

l'Obiettivo

Chi si isola muore, chi comunica vive. La penna libera.

ANNO XVI - n. 22
31 DICEMBRE 1997

Direzione e Amministrazione: C/da Scondito - 90013 Castelbuono (PA) - Telefax (0921) 672994
Abbonamenti: Annuo **L. 40.000**; Estero **L. 50.000**

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di Termini I.
Sped. abb. post. comma 26 art. 2 L. 549/95 Regime
sovv.to, Filiale di PA - L. 1.500 - Pubbl. inf. al 45%.

Informazione e comunicazione: un evento senza precedenti sulle Madonie
Geraci: Violante interverrà
al corso di giornalismo per la stampa locale
***l'Obiettivo* illustrerà il progetto di trasparenza negli Enti locali**
I cittadini devono sapere cosa fa il Palazzo
Alla Provincia piace l'idea di dotare Comuni ed Ente Parco dell'addetto-stampa



Il presidente della Camera dei deputati, Luciano Violante, a Castelbuono nel settembre scorso (foto Vincenzo Distefano)

Leggere è schiudersi alla luce, sentire il palpitare della parola.



Informazione e comunicazione Un evento senza precedenti sulle Madonie Geraci Siculo

Luciano Violante interverrà al corso di giornalismo per la stampa locale

l'Obiettivo illustrerà il progetto di trasparenza negli Enti locali

I cittadini devono sapere cosa fa il Palazzo Alla Provincia piace l'idea di dotare Comuni ed Ente Parco dell'addetto-stampa

Dopo meno di quattro mesi il presidente della Camera dei deputati, on. Luciano Violante, ritornerà sulle Madonie, questa volta per arricchire, col suo intervento sulla figura del giornalista vista dalle istituzioni, il ciclo di incontri del corso di formazione al giornalismo per la stampa locale, organizzato da *l'Obiettivo* e già in atto in diversi centri madoniti.

All'iniziativa, organizzata dal nostro giornale e patrocinata dall'Amministrazione comunale geracese, sono stati invitati tutti i capi di istituti scolastici, i sindaci e i presidenti dei Consigli comunali madoniti. L'incontro si svolgerà nel pomeriggio di sabato 10 gennaio 1998 nell'ex convento dei Cappuccini di Geraci Siculo, nel rispetto del programma che riportiamo a parte. Tutti i partecipanti al corso di formazione al giornalismo (un centinaio di allievi diplomati e laureati provenienti da diversi centri del nostro comprensorio) quel giorno confluiranno tutti a Geraci per seguire direttamente la manifestazione. A loro sarà riservato dal presidente della Camera adeguato spazio di conversazione e interlocuzione sull'interessante argomento proposto in seno al corso di giornalismo.

Quel giorno *l'Obiettivo* coglierà l'importante occasione per comunicare pubblicamente il progetto «trasparenza» al servizio della collettività, che ha l'alta ambizione di collegare meglio il cittadino e i pubblici amministratori, ma soprattutto lo scopo di farsi promo-

tore, attraverso l'informazione, di un più solido raccordo tra pubblici poteri del comprensorio madonita verso programmi comuni volti alla crescita e allo sviluppo della zona.

Gli interventi assicurati dal presidente dell'Amministrazione provinciale e dal direttore del mensile *Palermo* rappresentano un significativo gesto di disponibilità a sostenere economicamente il progetto pilota proposto da *l'Obiettivo*, unico nel suo genere in Sicilia. Questo progetto assicurerebbe un servizio che potrebbe portare non solo più trasparenza negli Enti locali, ma anche quella crescita culturale direttamente legata alla elevazione della coscienza civica. L'idea, in proiezione futura, potrebbe rivelarsi, inoltre, quale importante strumento di raccordo tra popolazioni madonite e Amministrazione provinciale, oltre che utile collegamento giornalistico tra gli addetti-stampa dei Comuni, i giornali madoniti e il mensile della Provincia, nel momento in cui essi si faranno carico di trasmettere gli eventi più importanti alla stessa rivista *Palermo*.

Tutto ciò fa intravedere, se può interessare, un non trascurabile risvolto occupazionale per giovani praticanti della carta stampata, selezionati dal corso di giornalismo e guidati responsabilmente da giornalisti iscritti al rispettivo Ordine professionale.

Su quanto di interessante emergerà nel corso della manifestazione vi informeremo nel prossimo numero.

Programma dell'incontro di Geraci Siculo

Saluto del Sindaco prof. Angelo Vittorioso

Ignazio Maiorana: "Il ruolo della stampa locale nella crescita della comunità madonita" - Illustrazione del progetto «trasparenza»

Michele Russotto, Direttore responsabile del mensile Palermo
"L'esperienza giornalistica all'interno della pubblica amministrazione"

Intervento del Presidente dell'Amministrazione provinciale
On. Luciano Violante, Presidente della Camera dei Deputati

"La figura del giornalista vista dalle istituzioni"

Dibattito finale tra i partecipanti al corso di giornalismo per la stampa locale delle Madonie e il Presidente della Camera dei Deputati.

* * *

Benedetto Morello: "Penna e pennarello: il sorriso tra le righe" (mostra delle vignette satiriche de *l'Obiettivo* nei 16 anni di attività giornalistica)
ore 18: visita della mostra che rimarrà aperta per tutta la giornata successiva

Lotta contro il cancro Non c'è peggiore sordo di chi non vuol sentire



Dopo gli ampi servizi dedicati, prima dal Mensile "Modena Amica" e poi dal nostro quindicinale, il caso Di Bella ha raggiunto l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale. I grandi giornali e le reti televisive pubbliche e private in questi giorni hanno dato ampio spazio all'argomento.

Iniziativa di associazioni dei familiari degli ammalati di tumore insistono nell'intento di far capire al Ministero della Sanità e all'Ordine dei Medici che il metodo del professore Di Bella è attendibile perché ha curato definitivamente migliaia di pazienti. In Italia la somatostatina, la medicina-chiave della cura del cancro costa intorno alle 500.000 lire per ogni dose, mentre all'estero si trova per 90.000 lire.

Recentemente il "protocollo" del medico siciliano che da cinquant'anni opera a Modena era stato bocciato da un'apposita ma poco credibile commissione ministeriale, mentre la somatostatina sarebbe stata addirittura bandita dal commercio nel territorio nazionale. Ma uno spiraglio in questi ultimi giorni sembra aprire una speranza: il ministro Rosi Bindi starebbe riprendendo in esame la questione, ordinando di "sequestrare" le cartelle dei pazienti curati dallo scienziato.

Il professore Luigi Di Bella, stanco di dover dimostrare a tutti quanto è efficace la sua metodologia di cura del cancro, non intende più parlare, preferisce operare, come ha sempre fatto. Senza perder tempo, malgrado la sua veneranda età, cerca di sottrarre al male del secolo quante più persone in pellegrinaggio nel suo studio a Modena, la cui enorme affluenza rischia di collassare l'attività stessa del grande medico ottantacinquenne, ex docente universitario, la cui teoria è stata riconosciuta in molti ambienti della medicina internazionale.

Ma cos'altro si può fare per indurre le istituzioni sanitarie nazionali a prendere seriamente in considerazione i dati di una ricerca scientifica che, nella peggiore delle ipotesi, non arreca danni, come invece non si può dire nel ricorso alla chemioterapia per bloccare le cellule tumorali? I rappresentanti di tutte le comunità italiane devono intervenire. Ma come? "Coinvolgendo nello sforzo di mobilitazione generale - sostiene Di Bella - soprattutto gli organi politici e amministrativi di ogni città". Ma come? Seguendo l'iniziativa del Consiglio comunale di Modena che il 16 ottobre scorso ha deliberato la prima mozione a sostegno della tesi del professore Di Bella.

In tal senso vogliamo continuare anche noi a dare il nostro piccolo contributo: abbiamo chiesto all'ufficio stampa del Comune di Modena il documento che riportiamo qui di seguito, nella speranza che anche i Consigli comunali madoniti, sensibili al problema, l'adottino e lo facciano pervenire al Ministero della Sanità. Ecco:

Mozione

Il Consiglio comunale di Modena,

CONSIDERATE

le recenti polemiche che hanno visto protagonista il prof. Di Bella, impegnato da anni in un percorso di ricerca e sperimentazione per la cura del cancro;

TENUTO CONTO

del fatto che il lavoro del professore in questione risulta suffragato da numerose positive testimonianze di pazienti e che costituisce, ad ogni buon conto, un fenomeno di notevole rilevanza e meritevole di attenta considerazione peraltro già manifestata all'estero;

RITIENE

riduttivo liquidare tutto il lavoro svolto appellandosi ad un uso improprio dei farmaci, comunque a nessun titolo considerati pericolosi per la salute, tenendo anche conto di sperimentazioni già in essere in alcuni Paesi stranieri;

INVITA

i competenti organismi della comunità scientifica e valutare con maggiore attenzione il lavoro svolto, dando puntuale risposta agli interrogativi di carattere scientifico nel rispetto delle speranze che questo nuovo metodo ha sollevato;

SOLLECITA

una risposta da parte delle competenti autorità nazionali che porti, in caso di giudizio positivo, alla prescrizione dei farmaci utilizzati a carico del Servizio sanitario nazionale in quanto l'attuale situazione, che vede i costi sostenuti totalmente a carico dei pazienti, costringe di fatto i soggetti economicamente più deboli, ad abbandonare la cura, verificando altresì la possibilità di sostenere con contributi finanziari tale ricerca.



Dopo le dimissioni del presidente della Regione Provenzano, che ha nominato lei come presidente, l'Ente Parco delle Madonie potrebbe avere problemi nei rapporti con la Regione?

Intanto spero e mi auguro che questa crisi possa risolversi in tempi brevi; in caso contrario il Parco potrebbe risentire come tutta la Regione della mancanza di una guida governativa. Escludo però che possano crearsi problemi di rapporti con il futuro governo ed ancor più fra me e lo stesso, visto che la mia nomina, pur essendo stata attuata con decreto del presidente Provenzano, era stata preventivamente deliberata dall'intera Giunta regionale. In ogni caso, poiché il mio compito è quello di attuare le finalità istitutive che hanno portato alla creazione dell'Ente, sono certo che questo servizio possa e debba essere fatto al di là di ogni appartenenza politica, e che lavoro, competenza, serietà e onestà debbano essere i principi su cui basare il mandato offertomi.

I rappresentanti del Parco hanno sempre accusato la Regione di non rispondere alle istanze dell'Ente. Gli ultimi eventi di crisi regionale potrebbero ancor più aumentare questo distacco, questa sofferenza... Per esempio, è stata finanziata la pianta organica?

L'Ente ha una pianta organica approvata per 120 dipendenti, ma ha, oggi, un organico assai ridotto che può contare su 17-18 impiegati e nessuno di questi a tutti gli effetti assunto dall'Ente, ma in situazione di comando presso lo stesso. Una delle prime operazioni che vorrò affrontare sarà proprio quella degli inquadramenti del personale in comando che presta servizio oggi presso l'Ente e di personale oggi non più in servizio che può essere inquadrato ai sensi della legge regionale 76/95 come modificata dalla 7 del '96. Questa operazione che mi prefiggo di compiere con l'assenso del Comitato Esecutivo porterebbe ad un organico composto da 24-25 persone e quindi ad un suo potenziamento, oltre che numerico anche qualitativo, che consentirebbe di poter definire in tempi brevi l'espletamento dei concorsi già banditi e il bando di quelli ancora da bandire. Dal numero esiguo dei dipendenti si renderà conto che certe lentezze dell'Ente sono addebitabili sicuramente anche a ciò. Ritengo che l'apparato amministrativo burocratico sia il vero motore dell'Ente Parco e la sua corretta gestione e una maggiore valorizzazione delle risorse umane e professionali già oggi presenti e di sicuro spessore, possa essere determinante per iniziare quell'operazione di rilancio dell'Ente che tutti attendono.

Quali potrebbero essere le altre operazioni che consentirebbero un definitivo rilancio dell'Ente Parco a tutto vantaggio della popolazione madonita?

ta?

L'Ente è una struttura democratica ed è composto da tre organi deliberativi: il Presidente, il Consiglio (formato da 15 sindaci dei Comuni, dal Presidente dell'Ente e dal Presidente della Provincia o suo delegato) ed il Comitato Esecutivo (vero organo di gestione del Parco, composto da 4 sindaci eletti dal Consiglio e da quattro membri di diritto: Presidente, Presidente del Comitato Scientifico, direttore dell'Ente e capo dell'Ispettorato Forestale di Palermo). Mi scusi la premessa ma ritengo che faccia parte del compito dell'informazione. Ecco, io ritengo che solo esclusi-

vamente attraverso una seria programmazione, anno per anno volta al raggiungimento di obiettivi nel breve medio e lungo periodo, concordata nei primi mesi dell'anno fra i tre organi dell'Ente, si possa, con il contributo del Comitato Tecnico Scientifico, fare uscire definitivamente da una situazione di stallo il Parco. Io ho la sensazione che l'Ente, fino ad oggi, non abbia attuato questa politica. Da qui la situazione di emergenza che si respira all'interno. Vede, se riportiamo per analogia e similitudine i tre organi dell'Ente prima citati a tre organi del corpo umano come il cuore, il cervello e i polmoni, si ren-

derà conto che in un corpo umano il perfetto funzionamento dei tre organi e un loro interagire porta l'organismo ad essere considerato sano ed efficiente.

Ritengo pertanto necessario e indispensabile che tutti e tre gli organi del Parco agiscano e interagiscano efficacemente perché solo questa politica può portare alla risoluzione di annosi problemi che si chiamano Piano territoriale di coordinamento, programma pluriennale economico-sociale dell'Ente, comunità del Parco, che pur essendo adempimenti previsti dalla legge istitutiva del Parco stesso, ancora oggi, a otto anni dalla sua istituzione, giacciono nel cassetto.

Presidente, ha dei programmi personali, dei sogni nel cassetto che da cittadino madonita vuole portare all'attenzione degli altri organi?

Uno su tutti: riavvicinare la popolazione madonita all'Ente e l'Ente alla popolazione. Oggi esiste un assoluto rapporto di sfiducia e si è creato un baratro tra queste due componenti. Le attese sono andate in grossa parte deluse ed è necessario attivare quelle economie che tutti i madoniti avevano creduto che il Parco potesse attivare, facendo così rinascere nella popolazione quelle aspettative ad oggi in parte tradite. Io ritengo che il Parco possa essere considerato un grosso puzzle dove i tasselli che poi compongono alla fine l'insieme sono ancora oggi disposti in maniera disordinata.

Il Parco è salvaguardia e tutela, ma deve diventare volano di sviluppo di economie compatibili. La conservazione, la protezione e la tutela sono delle necessità insite nella creazione di un'area protetta, lo sviluppo è un'opportunità che non ci si deve lasciare sfuggire e che servirà a rafforzare e a fare crescere nella popolazione la cultura della tutela dell'ambiente. I vincoli che un'area protetta pone devono essere superati da nuovi modelli di sviluppo.

Più precisamente?

Le faccio un esempio: l'operaio di una delle cave ferme, oggi disoccupato, non potrà vedere di buon occhio il Parco fin tanto che quel sito non verrà recuperato, restaurato, e non creerà nuovi posti di lavoro. E allora, ritornando al puzzle, i tasselli conservazione, sviluppo, protezione della fauna, attività culturali, sociali, ricreative, turistiche, sportive, protezione della flora, ricostituzione degli ambienti degradati, attività produttive e lavorative tradizionali, promozione e sviluppo della ricerca scientifica, devono essere sistemati e si devono, proprio come in puzzle, innestarsi l'un con l'altro. Solo così, alla fine, si avrà la figura nitida con la scritta "Parco delle Madonie", e centrale rispetto a questa immagine potrà ergersi quella della popolazione madonita che ci ha consegnato un territorio che abbiamo potuto chiamare Parco.

L'agricoltura e la pastorizia guardiane del Parco

Il caso ha voluto che assistesse all'intervista al presidente del Parco il dr. Antonio Terrasi, presidente provinciale della Confederazione italiana agricoltori, il quale si è soffermato con noi per qualche momento per alcune considerazioni inerenti la vasta problematica agricola della nostra zona che qui di seguito riportiamo.

C'è una nuova condizione del settore agricolo che è riconosciuta innanzitutto dalla Comunità Economica Europea e anche sul piano regionale: l'operatore agricolo inteso anche come operatore dell'ambiente. Tutta una serie di norme comunitarie si stanno orientando per una parte di zootecnia meno competitiva di quella del nord, alla quale si vuole attribuire un valore che, non potendo più essere commerciale, sarà un valore in termini di qualità di prodotto e di riscontro che questa azione avrà nell'ambiente. E quale migliore occasione c'è in Sicilia se non quella di sperimentare quest'azione promozionale nel territorio del Parco delle Madonie?

Il Parco può far molto in questa direzione, per far conoscere e valorizzare i nostri prodotti e quello dell'agricoltura è un ruolo importantissimo in questo comprensorio. Per ritornare ad una nuova forma di presidio e di gestione del territorio, compatibile col sistema ambientale e con gli interessi economici che salvaguardano l'ambiente anche dagli incendi che ormai sono diventati una profonda piaga, l'agricoltura sarà la miglior guardia del Parco e della sua economia. Ma siccome ci sono altri interessi non sempre confessabili, si tende ad operare nella maniera sbagliata rispetto a quella che demagogicamente spesso si dichiara.

E' necessario aprire subito un confronto sulle cose da fare. Allora gli obiettivi. Ma non mille obiettivi, intanto solo due obiettivi nel corso del 1998. Informiamo su chi lavora e chi ostacola il cammino del Parco, chi è il sindaco che lavora con questi obiettivi e chi lavora solo per i piani regolatori, chi promuove iniziative in questo senso e chi invece vuole fare le cave, vediamo chi propone l'agricoltura biologica, i sentieri, lo sbocco dei prodotti genuini delle Madonie.

Dunque il problema principale non è la ricerca di cosa occorre fare subito, ma il problema rimane nel convincere gli altri e nel convincerli ad operare concretamente, non solo a dichiararsi per attuare le iniziative economiche che il Parco, sufficientemente stimolato, può facilitare.

Per ricollegarmi all'argomento marchio di qualità affrontato dal presidente del Parco, un marchio di per sé non vuol dire nulla se dietro non ci sta un pacchetto di cose sintetizzate nel marchio. Se io vendo a Palermo la carne delle Madonie, non basta che questa carne provenga dalle Madonie per potere poi commercializzare anche le vacchette di 10 anni. La carne è buona solo se obbedisce a determinati parametri. Non posso fare una convenzione col Comune di Palermo solo in funzione della convenienza di quattro macellerie di Palermo che attualmente non vendono perché le persone sono spaventate dalla "mucca pazza". Quei macellai non vendevano vitelli delle Madonie prima e continueranno a non venderli dopo perché per loro il nostro marchio sarà solo uno specchio per le allodole. Noi invece dobbiamo fare un'azione sul marchio che sia sostenuta da disciplinari di produzione per garantire alcuni parametri certi. Il discorso vale, per esempio, per la manna naturale e non per il mannitolo, come anche per i vitelli alimentati con latte naturale e poi con pascoli allo stato brado e finissaggio in stalla con foraggi e mangimi prodotti in determinate condizioni, soprattutto sanitarie. Allora il marchio sarà utilissimo e costituirà la chiave di svolta, la salvezza della povera economia agricola delle zone interne e svantaggiate.

Castelbuono

A Peppinello Mazzola i "sì" e gli oneri gravosi di Primo Cittadino

Con il 60 per cento circa dei voti il prof. Giuseppe Mazzola, espressione dello schieramento Ulivo-Margherita, è stato eletto sindaco di Castelbuono a secondo turno nella giornata del 14 dicembre scorso.

Ha vinto dunque lo schieramento di centro-sinistra su quello opposto che sosteneva il dr. Antonio Tumminello. La maggioranza della popolazione quindi ha premiato il progetto di continuità politica e programmatica della scorsa amministrazione, a prescindere dal fatto che il nuovo esecutivo non è sostenuto (almeno per il momento) dalla maggioranza dei consiglieri comunali.

La campagna elettorale è stata aspra e talvolta caratterizzata da atteggiamenti esasperati e inspiegabili come quello del direttore del periodico *Le Madonie*, avv. Mario Lupo, specialista in appalti, che è salito cinque volte sul palco per comiziare a favore della lista civica e poi per il Polo. Da queste colonne dobbiamo ringraziare il giornalista Lupo, per lungo tempo amministratore comunale, per aver preso in consi-

derazione, come raramente era successo prima, alcuni articoli de *l'Obiettivo* che ha letto sul palco. Guardacaso, lui, uomo di centro-destra, ha scelto di leggere i contenuti pesantemente critici sull'operato dell'amministrazione uscente di centro-sinistra, dimenticando che il nostro giornale ha scritto anche in riconoscimento del positivo operato della giunta Ciolino.

Ma perché Mario Lupo si è accalorato tanto in questo periodo, al punto da essere catalogato tra i comizianti più discussi di quest'ultima campagna elettorale? Nessuno dei politici avversari ha sfiorato pubblicamente una ipotesi che richiama alla mente certe vicende giudiziarie ancora in corso, legate ad un certo tipo di gestione del Comune da parte di amministratori e funzionari, a seguito delle quali l'amministrazione uscente si è costituita parte civile in sede processuale. Ci chiediamo: sarebbe stato forse più facile far riflettere oppure provare a convincere un sindaco di centro-destra, sostenuto soprattutto da chi ha ancora conti in sospeso con la magistratura, sulla possibilità di ritirare

o ammorbidire la costituzione di parte civile del Comune? Nessuno potrà rispondere a questo interrogativo. Ma un fatto ci fa riflettere: la riconferma del centro-sinistra all'amministrazione del paese significa, per i notabili dello schieramento opposto, non solo sconfitta politica, ma forse anche opportunità in meno in sede giudiziaria e professionale. Nemmeno il Piano regolatore che dovrà passare presto dal Consiglio comunale è indenne da incrostazioni legate alle note vicende giudiziarie di alcuni anni fa ancora aperte.

Molta gente ha capito lo stesso, anche se il nostro giornale ha voluto risparmiarsi queste considerazioni prima dell'appuntamento elettorale. L'elevazione delle coscienze è in corso a Castelbuono, anche se procede con lentezza. E proprio in queste occasioni pubbliche si intravedono, mal celati dai comportamenti umani, intenzioni e interessi convincenti o non convincenti, intuibili in maniera particolare nei piccoli centri, dove di molte persone e di molti fatti si ha conoscenza diretta.

Con l'elezione di Peppinello Maz-

zola comincia, dunque, un'altra fase amministrativa da seguire attentamente per le diverse condizioni intervenute nei rapporti fra organi comunali e relative responsabilità, tra le quali non bisogna dimenticare quelle degli alti funzionari del Municipio. Speriamo che il nuovo sindaco non commetterà gli errori di Ciolino e non rimarcherà le sue debolezze. Pertanto auguriamo alla popolazione castelbuonese che il "mattarello" intervenga in primo luogo negli sperperi di risorse e di denaro pubblici, nelle disfunzioni dei servizi e nel degrado di alcuni settori comunali. Auspichiamo che sappia creare un più corretto e trasparente rapporto con la popolazione e con i rappresentanti delle organizzazioni professionali, oltre che con i cittadini semplici o associati impegnati nel sociale.

Noi continueremo a sostenere e a incoraggiare il valido e utile operato amministrativo, senza indugiare nel far conoscere e nel criticare, eventualmente, comportamenti e scelte discutibili.

Ignazio Maiorana

L'opinione Solidarietà ad Antonio Tumminello, l'ex candidato "rinato"

Esprimiamo sincera solidarietà a tutti i giovani "usa e getta" che per ingenuità, per buona fede, per speranza in qualcosa o in qualcuno hanno fatto in politica un salto, a nostro avviso, senza paracadute. Portabandiera, tra questi, il candidato sindaco Antonio Tumminello, un giovane per bene, che lavora, che la popolazione ha conosciuto nella trascorsa campagna elettorale. Esprimiamo solidarietà ad un volto nuovo, sciupato in un ambiente in cui le contraddizioni spuntano come funghi. Proprio le personificazioni della contraddizione lo hanno fatto invaghiare della politica con una lusinga eccessiva, secondo noi, non ancora proporzionata alle sue possibilità di sostenerne il peso. Lo hanno portato a spasso per il naso o tenuto per il lembo del cappotto i pupari di quel teatro ormai in decadenza nel paese. Quanta tenerezza ci ha fatto questo bravo ragazzo con una dose in più di "presunzione" rispetto a chiunque ritiene più vantaggioso non esporsi affatto! E proprio in suo favore, in sua comprensione - come spesso facciamo per i perdenti della società, per le minoranze e per i "deboli" - *l'Obiettivo*, vuole spezzare la sua lancia.

In questo tipo di elezioni Antonio non ha perso ma stravinto perché, secondo noi, ha evitato di legare irreversibilmente il proprio futuro politico con gli stessi lacci e laccioli che in anni passati si sono aggrovigliati, impastoiando il dinamismo della vita pubblica a favore di lobbies private. Lo capirà col tempo, non appena prenderà coscienza della situazione, quando forse constaterà che ogni male non vien per nuocere e che si è scansata la bella rognia di dover sottostare a certi marpioni sol perché lo hanno sostenuto. Sta a lui, dunque, farsi considerare "ragazzo bruciato" o uomo che ha appena cominciato a sacrificarsi per la gente del suo paese. Sta a lui dimostrare l'autenticità e la generosità del proprio impegno politico. Questa recente e cocente delusione lo rinforzerà se capirà che sono le spine e i dolori, più che il regalo di illusorie, facili e morbide conquiste, a formare l'uomo. E il paese saprà, prima o poi, premiare le vere qualità dei suoi rappresentanti, a prescindere dai colori politici che, diciamo così francamente, contano ma fino a un certo punto, come fino a un certo punto contano cravatta e vestito. Meglio meno impupati, caro Antonio, ma detentori della disinvoltura che viene dall'essere liberi, svincolati dai compromessi.

Prima che lo mollino definitivamente i faraoni della politica che gli hanno tenuto compagnia nei giorni scorsi, auguriamo a Tumminello di trovare il tempo per farsi dire da essi cosa hanno fatto veramente per il paese quando ancora avevano il coraggio di candidarsi personalmente. Non conoscere la storia di ognuno prima di sceglierlo come collaboratore o compagno di cordata interessato ci è sembrata un'imprudenza.

Per il resto, suggeriamo ad Antonio di continuare a incontrare la gente per le strade e in piazza e dimostrare di amarla non soltanto nei giorni dell'acme elettorale, ma anche in tempi non sospetti. E la gente, che fessa non è, allora ricompenserà in fiducia e stima.

l'Obiettivo

La politica e i nei Il "buco" della "Margherita", senza spessore il Polo Il voto di opinione è ancora un "minore"

Alla fine c'è l'ha fatta. Il Movimento Democratico per Castelbuono è riuscito a riconquistare la carica di sindaco e a riconfermarsi all'amministrazione del paese per altri quattro anni. Tutto come previsto, quindi, o quasi. Ma attenzione ai facili entusiasmi, a sopravvalutare la vittoria. Da un esame delle consultazioni elettorali del 30 novembre e del 14 dicembre, tralasciando ogni riferimento alla minoranza in Consiglio comunale ed ai presunti problemi di governabilità, emerge l'insuccesso politico che si cela dietro la vittoria numerica: il Movimento Democratico non è riuscito a portare a compimento quel processo di maturazione politica che trasforma una forza di opposizione, di contrasto, in una forza di governo attiva e propositiva. Questo cammino è infatti inscindibilmente legato ad un intenso impegno diretto alla crescita civica e politica della popolazione che sfocia in un progressivo incremento del voto di opinione. Solo quando si è lavorato per svincolare il voto, almeno in una sua considerevole parte, dai meccanismi fluttuanti delle candidature di "famiglia" o di strategia, si può sperare di trovare un riscontro, in termini di approvazione come pure di disapprovazione, dell'operato di una compagine amministrativa.

Qui sta il "buco" politico del Movimento Democratico per Castelbuono: dopo aver suscitato, nel 1993, entusiasmo e sentimenti sconosciuti di partecipazione alle strategie elettorali, in questi quattro anni si è poi seduto su se stesso, non riuscendo a trasformarsi in strumento di partecipazione alla vita amministrativa del paese, in momento di raccordo e di intermediazione tra i cittadini e l'Amministrazione. In conseguenza di ciò, slogan quali "sviluppo nella continuità" o "per consolidare

la crescita di Castelbuono" diventano espressioni sterili ed astratte senza alcuna possibilità di presa nei confronti di un elettorato in "balia delle onde".

La vittoria, anche piuttosto forte, è arrivata invece al secondo turno, quando il corso degli eventi ha restituito al Movimento la sua natura oppositiva, di forza "contro". Contro l'appuntamento, contro il ritorno degli "uomini mascherati". Il passaggio è stato colto in pieno dallo stesso candidato sindaco Mazzola che, bando alle affermazioni di principio ed ai programmi, ha impugnato l'ascia ed ha accettato lo scontro frontale. I risultati gli hanno dato pienamente ragione, ma appare subito indispensabile una riflessione interna: cosa succederà nel momento in cui non ci sarà più niente e nessuno da combattere? Per quanto tempo ancora la gente potrà recepire il messaggio: «Scegliete noi perché dall'altra parte ci sta il "mostro"»?

Non ha saputo certo fare di meglio la controparte che, in onore alle vecchie logiche "moderate", ha puntato tutto sul principio "cittadino = 1 voto", non mostrando mai la benché minima intenzione di crearsi una sfera di consenso di opinione. L'assoluta scarsità di spessore politico, che ne ha caratterizzato tutto il cammino pre-elettorale, si è poi rivelata crudamente tra il primo ed il secondo turno: puntare tutto sull'aumento dell'affluenza al voto, cercando di far passare il messaggio di una presunta ingovernabilità è una strategia in sintonia con quella famosa concezione del "cittadino = 1 voto, poco cervello". Lo ha confermato lo stesso candidato sindaco Tumminello nel suo comizio successivo al voto, quando si è detto pronto a garantire la governabilità.

Carmelo Abbate

La politica, l'informazione e l'Onnipotente

L'informazione è indispensabile, vitale e funzionale alla politica. Questo vale a livello nazionale, internazionale ed anche locale. Anche il Padreterno, immaginiamo noi, dovrà pur servirsi di suoi canali informativi prima di consentire all'anima terrena l'accesso in Paradiso o prima di spedirla direttamente all'Inferno o di farle fare l'anticamera in Purgatorio. Solo che l'Onnipotente, in quanto tale e per le prerogative che possiede, sbaglierà meno nelle sue valutazioni. E il semplice cittadino terreno? A parte i sensi di cui dispone (soprattutto vista, udito e intuizione), per sapere dell'operato di un uomo o di un gruppo politico può ricorrere all'informazione. Nei luoghi dove l'informazione ha il monopolio, le coscienze non hanno alternative: il più delle volte conosceranno solo una faccia della medaglia, ma dove ci sono più voci è probabile che verranno portate a conoscenza anche del suo rovescio.

Anche nei nostri paesi i giornali locali hanno condizionato in bene o in male le scelte politiche della popolazione. Castelbuono è fortunata, è vivace - come spesso sentiamo dire ai cittadini di altri centri - perché ha due giornali che esercitano non solo il dovere di informazione, ma anche il diritto-dovere di critica, di satira e di stimolo. Dove invece esiste un solo organo di informazione, schierato, per giunta, dalla parte del potere, la mancanza di concorrenza produce poca dialettica, poca denuncia delle contraddizioni e del malcostume, poco interesse del lettore verso la cosa pubblica.

Se ci volgiamo indietro nel tempo, osserviamo che a Castelbuono il potere locale dominante per decenni comincia ad arrancare quando un foglio libero nasce e vive distaccato dal stanze dei bottoni, ma osserva e porta tra la gente, nelle case, i comportamenti degli uomini pubblici che segue attraverso lo stretto controllo del loro operato. Eppure già esisteva un altro giornale. Non era stato sufficiente per svegliare le coscienze e farle lievitare. Non è compito della stampa prendere posizione da una parte o dall'altra, è compito di essa raccontare quello che avviene e, se lo ritiene utile, commentarlo. Basta far questo per far riflettere i lettori.

Così succede anche a Cefalù, dove l'informazione prevalente è legata a uomini appartenenti alla politica o strettamente legati ad essa. Non è un caso se il malcostume cefaludese in questi anni ha raggiunto punte elevatissime e indisturbate continuano a regnare mafia, massoneria e consorterie varie. Quando i veri intellettuali di Cefalù, che non sempre coincidono con ambienti di sinistra, comprenderanno che attraverso la diffusione del pensiero e delle notizie si può fare la rivoluzione culturale e quindi anche politica, la cittadina normanna potrà vivere momenti di maggiore splendore e di più intensa partecipazione della popolazione alla vita pubblica. Ma questa crescita dovrà passare necessariamente da un'opera di sensibilizzazione dei cittadini che può meglio avvenire attraverso la stampa locale.

Non è un caso se anche Gangi, in tempi più e meno recenti, con periodici più o meno affermati, l'informazione ha contribuito a produrre svolte del potere locale. Siamo convinti, ma non solo noi, che la sconfitta del centro-sinistra alle ultime elezioni comunali e la sua vittoria di quattro anni fa siano passate rispettivamente: prima attraverso l'incoraggiamento da parte della stampa libera ad avere fiducia negli uomini nuovi e, successivamente, con l'incisiva denuncia di alcuni suoi difetti.

Questa è la ragione per cui molti politici fanno e dicono di tutto per tenere l'informazione lontana dai "giardini" del potere oppure cercano di averla quanto più è possibile sotto il loro diretto controllo.

I. M.

Il livello della politica Campagne elettorali tra declamazioni diffamatorie, demagogie e bugie

Il prof. Nicolò Seminara, docente presso il Liceo Scientifico di Gangi, ci fa pervenire la sua idea di etica politica. Pubblichiamo ben volentieri questo contributo.

Ho seguito con molto interesse le campagne elettorali svoltesi nelle settimane scorse in molti nostri paesi.

Amareggiato e rammaricato, debbo ammettere che non sempre sono state condotte con senso di civiltà, come richiedono i tempi nuovi, caratterizzati, per fortuna, dall'attaccamento sempre più profondo ai valori della democrazia e della irrinunciabile necessità di riconoscere i diritti di chi vive accanto a noi, ma che nutre idee diverse dalla nostra.

Nei vari comizi spesso hanno fatto da filo conduttore gli attacchi alle persone fisiche. In non poche occasioni è stato toccato il fondo dell'indecenza. Sono rimasti offesi tanto gli oratori, che trasmettevano messaggi elettorali all'insegna di declamazioni diffamatorie di cui avrebbero dovuto vergognarsi, quanto i sorpresi spettatori, che sono rimasti sconcertati per le bugie e le sconcezze che, tuttavia, dovevano ascoltare.

Scusatemi, ma questo è tutto, tranne che politica. La politica è confronto leale e aperto di idee, di programmi realizzati e da realizzare per continuare a dare vitalità e sviluppo a questi nostri paesi dell'entroterra, spesso dimenticati dai grossi centri urbani, sedi di poteri economici e politici tanto più generali quanto più potenti.

La politica è proporre possibili modelli e ipotesi di assetto da dare a tutti gli aspetti della vita paesana e sbocchi positivi alle esigenze e alle aspettative dei singoli cittadini.

Il tutto, evidentemente, deve poggiare sull'applicazione intelligente delle leggi vigenti e non su quelle tramontate e abrogate, come forse ingenuamente o più prabilmente malignamente alcuni credono, e tenendo presente che noi viviamo in una realtà, quella madonita, che si presenta con problemi e caratteristiche comuni e che, pertanto, richiedono soluzioni comuni e non campanilistiche.

Politica è rispettare l'avversario e considerarlo soltanto avversario e non nemico: ciò non è umano e, per i credenti, neppure cristiano.

Politica è riconoscere con onestà alle forze politiche sia di maggioranza che di opposizione uscenti i giusti meriti, ma, si badi bene, anche i demeriti, se ce ne sono.

Politica è spiegarsi: perché e come mai gli amministratori hanno dovuto adottare taluni provvedi-

menti e non altri; perché alcune opere sono state realizzate e altre no; quali ostacoli si sono frapposti, chi aveva interesse alla loro non realizzazione o al loro rinvio; perché i programmi ipotizzati preventivamente non sono stati interamente realizzati, di chi la responsabilità; etc.

Politica non è versare finte lacrime o piangere da coccodrilli o avanzare proposte demagogiche, ovattate di belle speranze e date di già per realizzate. E' meglio parlare chiaro e senza alimentare sogni e solo sogni.

I candidati dovrebbero volere il meglio della comunità di cui fanno parte e dovrebbero dare il loro contributo di idee per conseguire questo fine, se è vero che si battono per il suo e per l'altrui benessere. Se invece lottano per rivestire la carica di sindaco o di assessore per intascare quel "pugno di dollari" o "quelle quattro paghe per il leso", per dirla con il manzonismo degli stenterelli, allora siamo caduti davvero troppo in basso. Che furfanti! Che squallore! E che cittadini ciechi per non accorgersene! Potremmo continuare, ma sarebbe ripetitivo ed ozioso.

Un appello particolare lo rivolgo ai giovani: non imitate noi adulti se ritenete che il nostro comportamento sia riproverevole e contraddittorio. Contestatevi, chissà, forse alcuni si scrolleranno di dosso parte dei loro compromessi, della loro cecità, della loro presunzione di essere sempre nel giusto, dell'assuefazione all'apparente e piatto quieto vivere.

Chi sono io che oso dire questo? Un docente che ha speso una vita in mezzo ai giovani, lottando con loro quando è stato necessario farlo, sperando con loro e, perché no, sognando anche con loro. I giovani sono dei teneri delicati e profumati narcisi che vanno vivificati e non calpestati o avvelenati. Saremo politici, genitori, educatori credibili se ai nostri giovani daremo sostanze nutritive, cari adulti.

Rimbocchiamoci le maniche, dunque, e, accanto alla nostra militanza di parte, nel rispetto del pluralismo, adoperiamoci perché episodi deprecabili cui si faceva cenno inizialmente non accadano più, e perché ognuno svolga il proprio ruolo di amministratore, di consigliere, di semplice cittadino con senso di abnegazione, con spirito di sacrificio, responsabilmente e al servizio della comunità.

Nicolò Seminara

Lo spazio ai lettori

Castelbuono: eletti e dimenticati dagli sberleffi

Egregio direttore,

pur essendoci divertiti nel leggere l'articolo "Eletti, merletti e sberleffi", pubblicato sul n. 21 del 13-12-97 del Suo giornale, siamo rimasti delusi nel constatare che veniva data una informazione non completa e del tutto personale.

Pur nel rispetto di qualsiasi giudizio, riteniamo che cosa più importante sarebbe stata, anche per conservarne la memoria storica, la pubblicazione dei risultati così come sono usciti dalle urne. La volontà degli elettori, infatti, che Le piaccia o no, assume una valenza ben più importante delle Sue personali opinioni.

Probabilmente fra i Suoi lettori vi sarà pure chi avrà dato il consenso ai "lumini" o peggio ancora a qualche altro da Lei completamente ignorato. L'offesa da Lei prodotta non colpisce i neoconsiglieri ma gli elettori.

Quanto al teatrino, Lei sicuramente è un esperto. Ci lasci l'Opera: è una cosa più seria.

Cordialmente.

Dicembre 1997

I consiglieri comunali

Domenico Prisinzano e Antonino Brancato

Cari amici, avete ragione ma non abbiate fretta, vedrete che prima o poi ci sarà posto anche per gli attuali "dimenticati" tra le colonne del giornale di tutti. E nella maniera e nella quantità che meritano. Grazie per avercelo ricordato.

Cefalù

Addio al re Trivicello Largo alla nutrice dei cefalutani

Il 15 dicembre 1997 ufficialmente Cefalù ha cambiato il proprio sindaco. Al professore Mario Alfredo La Grua è subentrata la leggiadra onorevole di "Forza Italia" Simona Vicari, poco più che trentenne, con un autorevole bagaglio politico già alle spalle.

Che qualche rimasuglio della sua recente maternità sia rimasto nello spirito del nuovo sindaco si è evidenziato nei comizi elettorali in piazza Duomo. Finalmente i cefalutani che veramente si sentivano oppressi e tediati dai discorsi in politichese, hanno potuto rilassarsi con le favole che il neosindaco raccontava dai suoi microfoni.

Cefalù, per la Prima Cittadina, è come la "bella addormentata" in attesa di risvegliarsi dal lungo letargo. Con un colpo di bacchetta magica, pardon!, con una pioggia di "euri", tutti i giovani del paese avranno una occupazione; le giovani madri e le giovani spose avranno asili nido e ritrovi ad hoc per vincere il tedio di quelle orribili giornate stressanti che le facevano per forza "casalinghe". I pescatori avranno un vero grande porto; i muratori avranno tante case e tanti alberghi da costruire, i contadini avranno campi fertili, ubertosi, irrigati da abbondanti acque pure, le facciate delle case saranno rimesse a nuovo, le chiese saranno restaurate, le strade saranno rifatte con magnifici marciapiedi a disposizione dei cittadini e non delle vetture per le quali saranno costruiti appositi posteggi. E finalmente, sogno dei sogni, dai rubinetti delle case scorrerà vera acqua potabile (cosa che per i cefalutani è di certo più apprezzabile del nettare e ambrosia che bevano i mitologici dèi del Parnaso). Saranno creati giardini pubblici con comode panchine per i più anziani e case di riposo modernissime per i più vecchi, mentre per i giovani studenti ci sarà una biblioteca fruibile, una cineteca e un centro computerizzato collegato con Internet! Insomma il mondo di Bengodi era qui a Cefalù e portata di mano e quei vecchi barbogi della passata cinquantennale politica non se ne erano accorti!

A onor del vero un pochettino ha faticato la giovane Simonetta (è così che chiede di essere chiamata dai suoi fans) a far capire queste cose. Ha dovuto contenere il suo primato al "cattivo" comunista Giovanni Cristina.

Ha dovuto "glissare" su una inopportuna ispezione antimafia nei seggi elettorali avvenuta proprio il giorno del ballottaggio e voluta da quel mastino del super-procuratore Caselli, che perseguita chiunque spicchi un pochettino fra le fila di "Forza Italia", ha dovuto promettere alla cittadinanza che quanto prima sostituirà qualcuno degli assessori (che non godono di eccessive simpatie) con altri più graditi. Attualmente lo staff di assessori risulta così composto: avv. Giuseppe Muffoletto, vicesindaco; assessori: l'ing. Bracco, l'avv. Di Chiara, l'avv. Cangelosi, l'ing. Piscitello, il prof. Natale. Poiché quest'ultimo è stato eletto consigliere comunale ed ha la facoltà di optare per una delle cariche, si saprà solo il giorno 29 dicembre quale carica ricoprirà con certezza.

Ma, come ogni favola che si rispetti, alla fine si deve concludere con una riflessione morale. Noi rimandiamo invece i nostri lettori ad un'altra favoletta ben più antica e più conosciuta che è quella del "re trivicello", contestato con grandi schiamazzi dalle rane dello stagno che chiedevano a Giove un vero re... Ma torniamo ai nostri tempi.

C'è stato, in tutto il periodo elettorale, un forte coro di cefalutani che non accettavano per sindaco la donna venuta dal... parlamento palermitano e, per di più, dalle file di "Forza Italia", in un momento in cui in tutta la Repubblica sta vacillando il potere berlusconiano. Riteniamo opportuno ricordare che Cefalù ha un'antica e onorevole tradizione a questo proposito. Tra i più luminosi esempi quello che risale ai famigerati tempi del Vespro, quando in tutta la Sicilia si cercava Carlo D'Angiò per mandarlo a morte: solo i cefalutani gli offrirono rifugio, ospitalità e salvezza.

Rosa Cimino

Caltavuturo L'on. Giannopolo rieletto sindaco Riconfermato anche lo schieramento di centro-sinistra al servizio del paese

Il 14 dicembre scorso a Caltavuturo si sono insediati il nuovo Consiglio comunale e la Giunta municipale. Le elezioni del 30 novembre hanno portato alla vittoria la lista "Unione democratica e popolare verso il futuro" a discapito della lista "Caltavuturo democrazia e libertà".

L'appuntamento elettorale ha in sostanza riconfermato la fiducia che i cittadini quattro anni addietro avevano espresso alla persona del sindaco, on. Domenico Giannopolo (con il 69% dei voti) e allo schieramento politico che lo ha sostenuto.

Presidente del Consiglio comunale è stato eletto l'avv. Vincenzo Meli e Antonio Faila suo vice. Con nove consiglieri si è formata la maggioranza e con sei la minoranza. Tra di essi un buon numero erano già presenti nella passata consiliatura. Riconferme si sono registrate anche all'interno della Giunta come quelle dell'avv. Elio Francesco Falcone (vicesindaco - assessore allo sport, tempo libero, servizi a rete, tributi) e l'avv. Lorenzo Castellana (assessore ai lavori pubblici, territorio e ambiente). I nuovi sono Gregorio Castiglia (assessore alla pubblica istruzione, cultura, beni culturali, personale, macchina amministrativa) e Calogero Lanza (assessore alle attività produttive, solidarietà sociale, lavoro).

Cercheremo di seguire più costantemente la vita amministrativa di Caltavuturo perché se ne abbia conoscenza anche oltre le mura del paese. Il nostro augurio è che l'attuale classe politica riesca a vivacizzare ancor più la comunità caltavuturuse, creando anche un più solido raccordo col resto del comprensorio.

Cinzia Muscarella

La protesta studentesca O ti mangi 'sta minestra... Autogestione, occupazione o soltanto confusione?

Come ormai è consuetudine, anche quest'anno nel calendario delle scadenze scolastiche non poteva mancare la protesta degli studenti di tutte le scuole madonite. I movimenti di agitazione sono iniziati alla vigilia della presentazione da parte del Governo nazionale del disegno di legge finanziaria per l'anno 1998. Una delle cause di malcontento che spinge gli studenti a far sentire la loro voce è il trattamento preferenziale che lo Stato potrebbe riservare alla scuola privata. A loro avviso il Governo, invece di rendersi promotore di maggiori aiuti verso la scuola pubblica - che come ben si sa, non manca di disfunzioni e carenze -, cerca di sostenere quella privata che sovente non premia gli alunni meritevoli e fornisce una formazione non sempre seria.

I motivi che hanno spinto i giovani studenti a lottare vanno ben oltre. Quest'anno molta importanza è stata attribuita all'eccessivo costo dei libri, che ormai influisce in maniera rilevante sull'economia di tante famiglie, precludendo a molti ragazzi la possibilità di istruirsi, nonostante la Costituzione italiana sancisca, tra i suoi principi fondamentali, il diritto allo studio.

Altro problema che caratterizza il "carozzone scuola", come è stato definito da tanti, è il numero chiuso in molte università, che non consente a tutti gli studenti meritevoli l'accesso alle facoltà e viene effettuato quasi sempre in modo molto discutibile. Tutto ciò, a parere degli studenti, crea grandi disparità.

Infine un altro problema che ha mobilitato soprattutto i ragazzi delle classi quarte è la decisione del ministro della Pubblica Istruzione di far decorrere le nuove modalità di svolgimento degli esami di maturità dal prossimo anno scolastico. A parere degli studenti, ciò sarebbe stato possibile se sin dalla frequenza del terzo anno fossero stati messi a conoscenza che l'andamento didattico negli anni precedenti la maturità avrebbe avuto rilevanza ai fini del voto conclusivo. Infatti, tra le novità proposte dal ministro Berlinguer vi è quella che gli studenti, nel triennio conclusivo, maturino un credito o un debito formativo in base al loro andamento didattico-disciplinare che influenzi da zero a venti punti il voto finale, quest'ultimo espresso in centesimi e non più in sessantesimi.

Tutte queste motivazioni hanno fatto

si che gli studenti già da tempo decisero di protestare, iniziando con le assemblee permanenti e proseguendo con lo svolgimento delle ore di lezione in forma autogestita, cioè con la regolamentazione delle attività e delle discipline affidate agli allievi stessi.

Tutte le scuole superiori delle Madonie hanno aderito alla protesta, nonostante il diffuso dissenso del corpo docente e di parte degli allievi prossimi alla maturità, non tanto perché ritenessero le problematiche di poca rilevanza, quanto perché avendo vissuto personalmente le proteste degli anni precedenti e avendone constatato gli scarsi risultati ottenuti, non potevano fare a meno di palesare un certo scetticismo.

Successivamente, dopo aver interrotto la protesta e ripreso il regolare andamento delle lezioni, gli studenti madoniti si sono resi conto di avere troppo percorso i tempi rispetto alle altre scuole italiane che hanno iniziato le loro dure proteste (occupazione degli istituti scolastici) quando già nelle scuole madonite si erano "sedati" gli animi. Che fare a questo punto? Si chiedono gli studenti delle Madonie.

Dopo ore di contrastate e dibattute assemblee, il "popolo dei rivoltosi" ha avuto la meglio su chi riteneva l'atteggiamento degli studenti una vera e propria "pagliacciata" e uno stupido modo di conformarsi passivamente alle altre scuole, senza che tanti accaniti sostenitori delle proteste conoscessero le reali motivazioni del malcontento. Molti studenti madoniti dunque sono passati all'occupazione degli istituti scolastici, ad eccezione di quelli del Magistrale di Petralia Sottana.

Come spesso avviene, però, le proteste studentesche rimangono fine a se stesse: le richieste, pur se legittime, non vengono prese in considerazione dagli organi competenti, gli obiettivi non vengono raggiunti, con un danno notevole in termini di perdita di giornate di studio. Le problematiche scolastiche, dunque, rimangono tali e quali, dando spazio all'amara delusione in coloro che credevano veramente di doversi battere per cambiare qualcosa nel mondo della scuola. Di contro, si nota la serenità di quanti, e sono tanti, hanno tratto beneficio dal lungo e piacevole "dolce far nulla".

Maurilio Fina

Dilettanti allo sbaraglio

Se proviamo a confrontare il successo delle proteste studentesche di questi giorni con quello delle manifestazioni di qualche decennio fa, possiamo constatare che dietro le quinte non troviamo una regia alquanto preparata, ma del tutto disorganizzata. A chi attribuire la colpa di tutto questo?

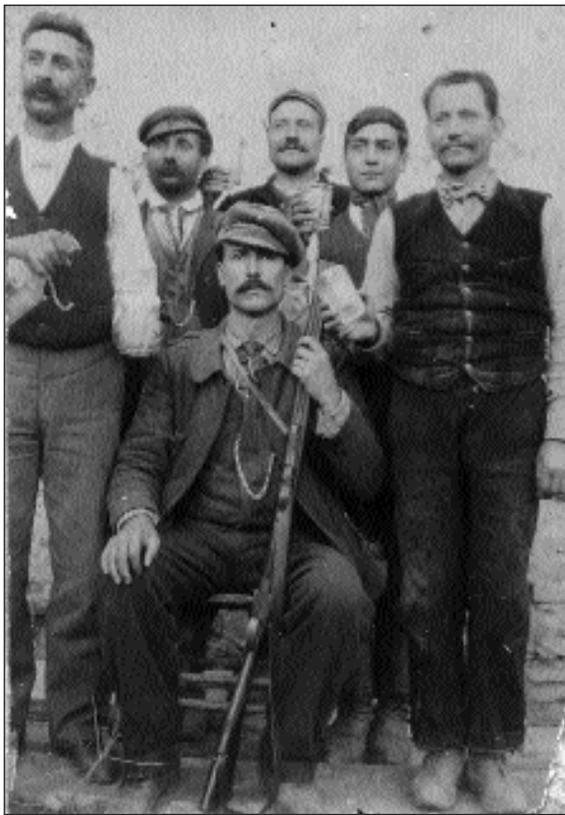
Certamente una buona parte spetta a noi studenti, incapaci di muoverci con una compattezza sufficiente a garantire la concretizzazione dei nostri ideali. Io mi chiedo, però, perché docenti e presidi, anch'essi direttamente colpiti da articoli ed emendamenti della recente legge finanziaria, non provano a mettersi a nostra disposizione, indirizzandoci verso una protesta seria e sicuramente con qualche risultato in più.

Capisco che è più comodo farci muovere da soli e magari consigliarci di lasciar perdere tutto "perché non siamo capaci di portare avanti una lotta decisa", io invece sono del parere che così facendo, cari professori e presidi, avete rinnegato il vero scopo della scuola, cioè quello di farci crescere con una certa capacità critica la quale ci potrebbe permettere nella vita di saper scegliere fra giusto e sbagliato, senza farci inculcare i concetti e i capricci di chi sta al potere.

Vincenzo Marannano

Baffi d'altri tempi

Collezione
Grazia Genchi
Castelbuono



Baffi d'altri tempi

Collezione
Grazia Genchi ed
Enzo Sottile (Castelbuono),
Carlo Cammarata (Gangi)



Il Cav. Dott. Giovanni Cucco

Bollettino di informazione amministrativa del Comune di Polizzi Generosa

Principale attività amministrativa nell'ultimo trimestre del '97

- Finanziato il viaggio in Puglia per 42 anziani.
- Finanziata la gita a Caltagirone nel periodo natalizio per conoscere i presepi di ceramica di due classi delle elementari.
- Sottoscritto il contratto biennale per la gestione e la manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione per un importo di £. 166.907.153.
- Dotati il centro storico e la periferia di nuovi cassonetti e minicontainers per un servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani più efficiente e a passo coi tempi.
- Incontro pubblico, nell'aula consiliare, con il presidente dell'Ente Parco delle Madonie, Massimo Belli, per un confronto con la cittadinanza sui programmi dell'Ente.
- Approvati dalla Giunta municipale vari preventivi di spesa fra i quali quelli per:
 - manutenzione ordinaria del fabbricato ex ECA di proprietà comunale di vicolo Orfanatrofio;
 - installazione di ringhiere in ferro nel Largo Ponte;
 - manutenzione di un tratto della strada comunale Fiumazzo;
 - realizzazione di un tratto di cunetta nella strada comunale Passolungo, e nel tratto a monte della S.S. 643;
 - revisione della copertura dei locali del Giudice di pace;
 - acquisto arredamento scolastico;
 - fornitura n. 1 scuolabus per gli alunni delle scuole medie;
- Approvato il protocollo d'intesa per l'attuazione dell'attività di cooperazione e solidarietà internazionale fra la città di Polizzi Generosa e la città di Ataco (El Salvador) e l'associazione Anthropolos.
- Si sono concluse le operazioni elettorali che hanno interessato la quarta sottocommissione elettorale circondariale con sede nel nostro Comune.
- Questa amministrazione comunale si è mobilitata contro la chiusura della Pretura di Polizzi, prevista con l'istituzione del giudice unico di primo grado. Per scongiurarne la soppressione sono stati inviati dalla Giunta anche lettere e fax alle massime istituzioni dello Stato e della Regione. Il Consiglio comunale ha adottato un documento per l'istituzione, a Polizzi, di una sezione staccata del Tribunale di Termini Imerese. Nel territorio è in atto una petizione popolare per evitare la chiusura della Pretura, la cui attività si estende a favore di altri otto centri madoniti.
- La Giunta municipale ha concesso alle locali società sportive dei contributi in sostegno delle attività espletate nell'anno 1997.
- Per il periodo natalizio l'amministrazione comunale ha predisposto un programma di manifestazioni volte al mantenimento della tradizione religiosa e alla valorizzazione di energie teatrali e musicali polizzane.

Corso di formazione al giornalismo per la stampa locale

Patrocinato dal Comune di Polizzi e
organizzato dal Quindicinale *l'Obiettivo*

Come conoscere il mondo dell'informazione e della comunicazione

Il Corso, aperto a diplomati e laureati, è completamente gratuito, si svolgerà nell'arco di tempo di circa due mesi e le lezioni, della durata di 2 ore ciascuna, si terranno nei pomeriggi di sabato e/o domenica.

Le iscrizioni al Corso scadono il 10 gennaio 1998. Per informazioni telefonare a «l'Obiettivo» (0921-672994).

DOCENTI

Mario Giacomarra (titolare della cattedra di Sociologia della Comunicazione presso l'Università di Palermo);
Ignazio Maiorana (direttore del Quindicinale *l'Obiettivo*);
M. Angela Pupillo (redattore del Quindicinale *l'Obiettivo*).

Il Corso si terrà presso il Comune di Polizzi Generosa e alla fine ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequentazione con relativo punteggio.

PROGRAMMA

- 1) la comunicazione: utilità e tipologie di informazione;
- 2) sociologia della comunicazione;
- 3) importanza e ruolo della stampa locale
- 4) elementi indispensabili per la pubblicazione di un articolo
- 5) cronaca, intervista, opinione, inchiesta, critica e satira
- 6) uso e abuso di un mezzo di informazione
- 7) libertà di pensiero e di stampa
- 8) il rapporto tra il giornalista e il potere politico o economico
- 9) incontro conclusivo interlocutorio con i partecipanti al corso

Prove pratiche

- Servizio giornalistico su un evento pubblico (Consiglio comunale, manifestazione sportiva, culturale, religiosa dell'ambiente in cui viviamo).
- Articolo di opinione e commento su questioni o problematiche di interesse comune, fenomeni, costumi o personaggi dell'ambiente in cui viviamo).

Bollettino di informazione amministrativa del Comune di Polizzi Generosa

Stralcio della Relazione semestrale del 1° semestre dell'anno 1997 presentata dal sindaco Giuseppe Lo Verde al Consiglio comunale

Il cammino programmatico iniziato nel lontano 1994 dall'Amministrazione da me presieduta ha ottenuto importantissimi obiettivi per la crescita civile, economica e morale della nostra città. Nonostante il gravissimo periodo di transizione vissuto dalle istituzioni a tutti i livelli, Polizzi è progredita, divenendo meta turistica di tantissime scolaresche e di tanti amanti della natura e dei beni culturali e architettonici della città d'Iside.

La visita del presidente della Regione a marzo, in occasione degli importantissimi convegni organizzati dai Lions è la dimostrazione dell'attenzione con cui gli altri rappresentanti istituzionali guardano con positività all'esperienza amministrativa polizzana. Certo non posso dire che lo sviluppo economico ed occupazionale abbia registrato un'inversione di tendenza rispetto alle questioni del lavoro che investono drammaticamente le Madonie e più in generale la Sicilia e il Mezzogiorno d'Italia.

Non appare chiaro il programma del governo regionale che si è impantano in lungaggini burocratiche che, di fatto, hanno impedito un'accelerazione della spesa pubblica. La vicenda legata alla ritardata approvazione del bilancio regionale si è scaricata sulla funzionalità di tutti i Comuni siciliani a seguito dei consistenti tagli finanziari.

In ordine all'approvazione della ristrutturazione della pianta organica per la riorganizzazione degli uffici e la creazione di nuovi posti di lavoro, l'amministrazione è stata chiamata a prendere importantissime decisioni a salvaguardia dell'ente (vedi delibera sulla delicata vicenda riguardante l'assunzione dei vincitori dei concorsi per l'asilo nido, che si tramandava da parecchi anni e che ha registrato il ricorso degli aventi avanti al TAR diritto).

Inoltre è stata approvata dalla Giunta l'affidamento alla COMEST Spa della costruzione e gestione della rete di distribuzione del metano, il conferimento di incarichi a liberi professionisti per la redazione di alcuni progetti di massima inseriti dal Consiglio nel Piano triennale delle opere pubbliche, tra cui l'incarico al prof. arch. Giuseppe Gebbia per la redazione del Piano particolareggiato del centro storico. Obiettivi, questi, che avranno riflessi positivi sulla situazione occupazionale ed economica del nostro paese.

Lavori pubblici

- Finanziato il restauro della Chiesa di Sant'Orsola e il completamento della Piazza Turati per l'importo complessivo di circa un miliardo di lire.

- Nel primo semestre del '97 sono stati avviati al lavoro circa 50 operai in tre cantieri per disoccupati.

- E' stato avviato il servizio civico per circa 30 operai e sono stati riapprovati i progetti per gli ex articolisti.

- E' stato approvato il progetto di lavori socialmente utili per 20 disoccupati, predisposto dall'assessore comunale Di Stefano, che è stato trasmesso all'Assessorato regionale al Lavoro per il relativo finanziamento.

- Altri 25 operai sono stati assunti per in cantieri finanziati dal Comune ed è stata occupata altra mano d'opera locale nei lavori eseguiti mediante cottimi fiduciari.

- Sono stati approvati importanti progetti esecutivi come quello per la costruzione del serbatoio idrico nella zona di espansione, di quella per la realizzazione di una casa di riposo, per i lavori di completamento del campo sportivo, per la costruzione dell'acquedotto e della rete di distribuzione idrica nelle zone limitrofe all'abitato e per il completamento della strada intercomunale Polizzi-Castellana.

Inoltre sono stati esitati dalla Commissione Edilizia gran parte dei progetti di edilizia privata e rilasciate le relative licenze.

Sono stati ceduti alla Provincia regionale di Palermo i progetti esecutivi del restauro dell'eremo di San Gandolfo e il restauro della chiesa dell'Udienza. E' stato finanziato il progetto di restauro della chiesa di Santa Maria delle Grazie e sono stati appaltati i lavori per la realizzazione della strada provin-

ciale Polizzi-Caltavuturo per un importo di circa 5 miliardi.

Sono iniziati i lavori di completamento del Palazzo comunale e per il rifacimento della via Dogana, completati quelli del collettore fognante e molti altri lavori pubblici sono in corso.

Servizi

Hanno funzionato regolarmente i servizi di refezione scolastica, il trasporto gratuito degli alunni e per gli anziani, il servizio di volontariato per gli anziani.

Pubblica istruzione

Intensa è stata l'attività nel settore. Sono stati raggiunti importanti risultati nella vita scolastica mediante un rapporto di buona collaborazione con la direzione didattica e la presidenza della scuola media che ha registrato l'istituzione del corso di lingua inglese nelle scuole elementari e medie e lo studio di una convenzione tra Comune e Scuola comprensiva di Polizzi al fine di regolare i rapporti tra i due enti interessati.

Sport, turismo e attività culturali

Questo settore è stato oggetto di critiche a volte esagerate rispetto ai risultati ottenuti dall'amministrazione comunale. Debbo ribadire il grande interesse con cui la Giunta ha seguito questo settore, patrocinando diversi centri di avviamento allo sport con attività che vanno dall'atletica al calcio, dal softball allo sci, collaborando attivamente con tutte le società sportive. La partecipazione a marzo scorso al 2° torneo internazionale di calcio, tenutosi a Binasco, ha rappresentato per la città di Polizzi un importante momento di gratificazione del lavoro svolto in questi anni nel settore calcistico dai dirigenti dell'Interland, così come importantissimo per l'immagine del paese è stata la vincita del campionato provinciale di softball da parte della squadra locale. E' stato adeguato alle prescrizioni richieste e riapprovato il progetto per la costruzione della piscina coperta che, una volta realizzata, potrà dare ulteriore impulso alle attività sportive polizzane.

In ambito culturale è stato costituito un comitato promotore, di cui fanno parte le più autorevoli figure della cultura cittadina, per la realizzazione di una rete museale a Polizzi.

Un grazie va reso all'attore di origine polizzana, Vincent Schiavelli, per il grande regalo che ha fatto all'immagine di Polizzi Generosa e alla sua antica tradizione gastronomica con la pubblicazione di un suo lavoro nella rivista culturale *Saveur*, pubblicata negli Stati Uniti e diffusa in tutto il mondo.

Altre attività

E' stato approvato il regolamento per il mercato ambulante, sono state puntualmente istruite le pratiche per il conferimento dei premi zootecnici ed è stato conferito l'incarico per l'aggiornamento del piano commerciale.

Si è dotato l'ufficio tributi di nuovi programmi per l'informatizzazione dei servizi.

Espropri

Sono state definite le procedure di acquisizione dei mutui per il pagamento degli espropri per la costruzione dell'asilo nido e della scuola media per un importo di circa 1 miliardo. Sono in corso di definizione le pratiche per il pagamento di altri espropri effettuati per la costruzione di altre opere pubbliche.

Isnello, 16 dicembre '97. E' la data del primo Consiglio comunale, dopo che le consultazioni dello scorso novembre hanno interessato il paesino madonita per il rinnovo della carica di sindaco e dei consiglieri.

Gli isnellesi hanno eletto Primo Cittadino il dr. Giuseppe Mogavero, sostenuto da una lista di Rifondazione Comunista. Ha riportato 926 voti contro i 474 del dr. Giuseppe Franzò, esponente di una lista civica che ci dice: "E' stato difficilissimo farsi accettare. Noi della lista civica abbiamo avuto contro tanti, persino la chiesa". Ma Franzò è presente al Consiglio, a testimoniare, secondo noi, che l'interesse autentico per la comunità supera le appartenenze partitiche e la delusione della sconfitta. Assenti invece gli ex sindaco e vicesindaco Carollo e Crapa.

Questa prima seduta di Consiglio (12 membri, 7 consiglieri di maggioranza, 5 di minoranza, nessuna donna) ha lo scopo di eleggere il presidente e il vicepresidente del più alto consesso politico del paese, individuati nelle persone di Antonio Norato e Innocenzio Sideli, e di far prestare giuramento solenne a tutti coloro che sono stati eletti dalla popolazione votante di Isnello in sua rappresentanza.

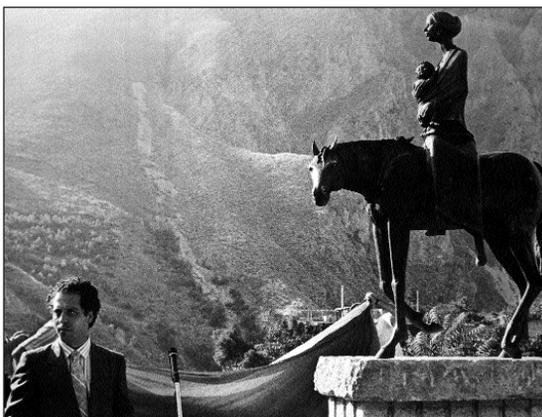
Abbiamo l'impressione che la riunione consiliare si gestisca senza troppi antipatici formalismi di rito. Gestione familiare, ci viene da dire. Per uscire

Alle urne Isnello è il paese più "rosso" d'Italia Giuseppe Mogavero eletto Primo Cittadino

Al nuovo sindaco e alle Madonie: «Non portiamoci dietro le nostre campane!».

Rifondazione comunista riconquista il governo del paese

Servizio a cura di M. Angela Pupillo



definitivamente dalle formalità, il berretto blu del presidente diventa urnetta di raccolta per i foglietti su cui i consiglieri isnellesi, con votazione segreta, hanno segnato il nominativo al fine di conferire le massime cariche del Consiglio stesso.

Durante la seduta si dicono due cose di grande valore per la vita pubblica: l'esortazione ribadita dal presidente Norato al confronto continuo, per garantire crescita e arricchimento, e le parole di stima che il neosindaco spende per tutto il Consiglio, di cui rispetterà ogni prerogativa, avvicinandolo prima di tutto anche fisicamente al municipio, in locali adiacenti a quelli degli amministratori.

La considerazione che facciamo prima di uscire dal Centro Sociale (si tengono qui i Consigli comunali da qualche tempo), dando uno sguardo alle presenze in sala, è una domanda: la politica continua a rimanere un fatto maschile pur essendo di genere femminile? Più tardi il sindaco avalla il nostro dubbio rispondendo affermativamente alla domanda e dando una parte della colpa di questa assenza "rosa" alla cultura dei nostri luoghi.

A colloquio col Primo Cittadino

Mogavero a Isnello ha avuto un largo consenso. Lui, medico ginecologo, ha un passato amministrativo nel paese, quindi è una figura politica già nota alla gente che lo ha appena rieletto come guida della comunità. A noi dice di essere scappato dal PDS perché si è trasformato in struttura di potere in cui è pure venuta a mancare la discussione.

Dr. Mogavero, Isnello è Rifondazione comunista o il paese, il 30 novembre scorso, ha scelto la persona?

Io non ho la pretesa di capire. Ritengo che la gente ci abbia conosciuto quando in passato abbiamo amministrato. In quegli anni abbiamo caratterizzato politicamente l'amministra-

zione e la gente ora ci ha riconosciuto e scelto. Oggi dico pure che la gente ha avvertito che doveva recuperare l'immagine perduta di Isnello che si era allontanato dalla politica e ha scelto Rifondazione.

Quali gli impegni amministrativi prioritari?

Il lavoro soprattutto, le possibilità occupazionali. Pensiamo ad un intervento di rimboschimento (la passata amministrazione non ha previsto piani in questo settore) dove occupare i braccianti che vogliamo affrancare dalla forestale ed avere, come Comune, un ruolo forte in questa direzione. Vogliamo pure rilanciare l'immagine del paese, il suo volto pulito, puntando su un turismo di qualità. Ci inte-

steremo la battaglia col Parco: il territorio di Isnello è quasi tutto dentro il Parco per cui l'amministrazione comunale è molto vincolata. Solo una diversa gestione di quest'Ente può essere chiave di svolta per lo sviluppo.

Parliamo del Piano Regolatore.

Questo Consiglio comunale dovrà discuterlo e approvarlo. Il Piano Regolatore ad Isnello parte malamente a causa del cambio di normativa che il Parco ha fatto, piuttosto che adeguarsi alle direttive previste per le zone D. Vogliamo che il Parco le approvi. Siamo alle strette. Dobbiamo capire che se il Parco non diventa un Parco di sviluppo, qui si morirà. Tutta la normativa che regola il Parco è trop-

po complessa. Bisogna entrarci dentro per capirla a fondo ed evitare di essere imbrogliati.

E le iniziative culturali?

Un progetto è quello di mantenere due chiese di Isnello aperte per i turisti, da aprile fino alla fine dell'estate, coinvolgendo i ragazzi della scuola media come guide e assicurando, col pianoforte del Comune, un concerto musicale la domenica con gli allievi del maestro Antonio Sottile. E' nostra intenzione fare un convegno sulla legalità, rivedere la toponomastica valorizzando il nome e il pensiero di uomini di cultura del '900, come Bufalino o Sciascia, intitolare un piazzale al guerriero della rivoluzione cubana Che Guevara.

Avanti, popolo delle Madonie!

l'Obiettivo, a Isnello e al suo Primo Cittadino, reitera lo stesso invito fatto a tutti gli altri amministratori madoniti. E' l'esortazione a portare avanti insieme le questioni di interesse di tutta la comunità, che ha per denominatore comune il Parco, uscendo dalle mura del proprio campanile.

La parola chiave è "collegamento". E il collegamento, se lo si vuole, può usufruire di un mezzo che ne garantisce l'ampiezza di respiro, la rapidità e un costo nullo. Il mezzo è l'informazione sulla stampa locale.

"Bisogna essere duri senza mai perdere la tenerezza" abbiamo letto appena entrati nella stanza del sindaco Mogavero in municipio, rimanendo profondamente colpiti da queste parole di Che Guevara. Pensiamo che questo messaggio sia estremamente forte e, fondamentalmente, valido per la "città delle Madonie".

Auguri Isnello, ma soprattutto auguri Madonie: perché solo insieme si può crescere!

Liberi pensatori, fate sentire la voce.

l'Obiettivo è la vostra eco.

Concerti di Natale Le voci bianche in coro iniziano da Isnello

Il maestro Antonio Sottile, pianista affermato, docente di pianoforte e direttore del coro di voci bianche del Conservatorio di musica palermitano (composto da una cinquantina di ragazzi), ha scelto Isnello, il suo paese natìo, come luogo ameno e atmosfera ideale per l'inizio dei concerti di Natale. La chiesa madre il 20 dicembre ha registrato il pienone, come pure la chiesa della Gancia a Palermo il 23 dello stesso mese. Inoltre, nella notte di Natale, la rete regionale televisiva TGS lo ha mandato in onda in differita. In calendario ci sono ancora i concerti da realizzare il 4 gennaio 1998 al Politeama e l'indomani al centro Paolo Borsellino di Palermo. I concerti di quest'anno sono stati realizzati con la partecipazione del soprano Nina Alessi, del giornalista Gaetano Basile (voce recitante) e di M. Luisa Macellaro La Franca al pianoforte.

Tra i brani di noti autori contemporanei ne è stato proposto uno in prima esecuzione assoluta, quello che il maggior compositore siciliano, Eliodoro Sollima, ha dedicato alle voci bianche del Conservatorio, dal titolo: *In nomine Sanctae Caeciliae*, eseguito per pianoforte a 4 mani e coro a 3 voci pari.

Petralia Sottana

Suoni, canti e nenie animano le strade e i vicoli caratteristici

Il magico rito della novena

Un suggestivo binomio di fede e tradizione, che affonda le proprie radici nella più antica e sentita tradizione popolare

E' ogni anno cospicua la partecipazione dei fedeli alla novena di Natale, che si celebra tutte le sere dal 16 al 24 dicembre per le vie del paese. Piccoli, giovani e anziani sfidano il freddo e le intemperie per riunirsi dinanzi ad edicole votive o piccoli altari decorati con alloro, candele e arance che contornano statue mariane o quadri raffiguranti la Sacra Famiglia.

Ad accompagnare il coro dei fedeli è un gruppo di giovani che con tamburelli, fisarmonica, chitarra e mandolino intonano musiche natalizie, ma anche litanie in latino e melodie quasi del tutto dimenticate.

Particolarmente interessanti e gradevoli da ascoltare sono i versi del "Viaggio dulurusu" di Giuseppe e Maria, recitati dal maestro Michele Carapezza in dialetto petraliese.

In passato i nostri avi cantavano questa composizione dialettale, che dal '700 fino al dopoguerra era ben radicata nella cultura popolare della gente di Petralia, e oggi ci aiuta a conoscere un aspetto dell'identità di questa comunità.

Intonati i canti e recitate le preghiere, la novena popolare si conclude tradizionalmente con la distribuzione di tipici dolci natalizi e biscotti da inzuppare nel vino: il cosiddetto "ringu", caratterizzato da piccole cose, semplici e genuine, fiore all'occhiello della gente comune, che nonostante la fatica e le sofferenze della vita campestre aveva in questa occasione la possibilità di donare alla comunità il frutto dei propri sacrifici. La novena di Natale celebrata per le vie del paese è un rito nato dalla spontaneità della gente ed è espres-

sione autentica dell'esigenza di aggregarsi in preghiera per prepararsi degnamente e con consapevolezza alla ricorrenza religiosa più importante dell'anno.

Questa forma di preghiera popolare è una delle tradizioni più sentite nel nostro paese, in una società freneticamente volta verso il futuro e che spesso dimentica il patrimonio culturale e affettivo dei nostri padri, fatto di piccole cose, purissimo esempio di vita semplice e serena, ma anche di grandi sentimenti di fede e amore.

A Petralia Sottana, così come a Castelbuono, sono esistite due novene: una celebrata all'interno delle mura della chiesa, dove il sacerdote-pastore esegue il rito religioso e i fedeli rappresentano il gregge quasi sempre passivo, mentre l'altra, quella popolare della strada, è un rito che si rivela con schiettezza, non vi campeggia la figura del religioso, ma è il più anziano, il più carismatico del gruppo a farne le veci. Bisogna ricordare ancora una terza, poco conosciuta e pubblicizzata, che si svolgeva all'interno delle mura domestiche e che vedeva i fedeli, spesso componenti del nucleo familiare o vicini di casa, riuniti a pregare attorno ad un presepio o davanti ad un'immagine raffigurante la Sacra Famiglia.

A Petralia Sottana sono stati i volontari dell'associazione culturale giovanile ad allestire con lodevole impegno il caratteristico presepe, nella chiesa della Misericordia. Essi si sono prodigati per animare l'atmosfera delle festività natalizie, affinché la tradizione sopravviva e venga rivalutata.

Alessandro Macaluso

Vuoi ricevere assiduamente a casa una "voce" libera veramente?

Abbonati a l'Obiettivo

L'abbonamento annuale decorre dalla data del versamento di £. 40.000 effettuato mediante bollettino di conto corrente postale n.11142908 intestato a:

**Quindicinale l'Obiettivo
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**

Anche Giuseppe Rusignuolo nell'albo dei centenari

Sarà certamente ricca di contenuti e di esperienze la storia di Giuseppe Rusignuolo, il petraliese che lo scorso 22 dicembre ha festeggiato il raggiungimento delle veneranda età di 100 anni.

La cerimonia di festeggiamento è stata molto diversa rispetto a quelle che si sono registrate nel passato. Infatti l'amministrazione comunale, con molta sensibilità, ha consentito che l'evento non passasse inosservato, mettendo l'aula consiliare a disposizione delle autorità religiose, della cittadinanza, dei familiari, degli amici della confraternita del SS.Sacramento che, numerosi, hanno creato una cornice di affetto attorno al Rusignuolo, partecipando alla felice ricorrenza.

Molto significativo è stato l'intervento del prof. Francesco Figlia: egli ha ripercorso le tappe più importanti dei cento anni di Giuseppe Rusignuolo, soffermandosi sulle tante difficoltà che lo stesso ha dovuto affrontare. Tra queste la partecipazione alla prima guerra mondiale, l'opprimente regime fascista e la miseria che ha caratterizzato questi periodi; avversità della vita che l'anziano contadino ha sempre affrontato con grande determinazione e semplicità, manifestando il suo attaccamento agli affetti e la sua passione per la terra, unica fonte di lavoro che gli consentiva di vivere.

Il sindaco dott. Alfonso Di Benedetto, dopo avere rivolto un breve saluto ai presenti, ha augurato a Giuseppe Rusignuolo di potere ancora vivere molti giorni come questo.

Il nonnino centenario ha quattro figli e tanti nipoti che lo assistono, gli vogliono bene e sono fieri di avere in casa un maestro di vita dalle ineguagliabili qualità, ma qual è il vero segreto della longevità di Giuseppe Rusignuolo? I "compagni" inseparabili della sua giornata sono la tazza di latte con tre biscotti al mattino e il bicchiere di vino rigorosamente locale durante il pomeriggio. Questo serve a mettere in discussione il detto popolare "chi beve birra campa cent'anni".

La ricorrenza ha inorgogliato anche i cittadini di Petralia, ma serve soprattutto come momento di riflessione per quei giovani che oggi trascurano la grande importanza degli anziani in una società dove la perdita di sani valori è sempre più frequente e dove raramente si incontrano persone che danno giusti insegnamenti di vita. Gli anziani - ci sembra opportuno ricordare - sono il punto di riferimento più solido per l'identificazione e il mantenimento della nostra identità sociale e culturale.

Maurilio Fina

I 70 anni del CAI

Speleologia, sci ed escursionismo per gli appassionati della montagna

In 70 anni sono state molte le generazioni che hanno dato vita alla sezione del Club Alpino Italiano di Petralia Sottana, nata il 20 novembre 1927. E sempre con lo stesso entusiasmo, questo vivace sodalizio, animato dalla passione per la montagna dei numerosi iscritti, il 20 dicembre, al rifugio Marini di Piano Battaglia, ha festeggiato il suo 70° anno di attività sulle Madonie.

Più di cento persone, che hanno donato il cuore alle meraviglie dei nostri monti, quel giorno si sono date appuntamento a tavola.

E' stato festeggiato anche il socio Aurelio Geraci con i suoi 50 anni di iscrizione al CAI, il quale, non senza commozione, ha fatto un excursus dei principali momenti dell'attività di questo organismo con quello che ha rappresentato nella comunità madonita in tanti anni. Il professore Geraci ha preso la parola, inoltre, per comunicare ai giovani il tipo di impegno e di sacrifici profusi in anni in cui lo sci era sconosciuto e i sentieri per Piano Battaglia erano più impervi e

difficili di quelli attuali.

Il presidente, dr. Mario Vaccarella, ha fatto una breve panoramica delle attività del CAI di Petralia Sottana per soffermarsi infine alle ultime esperienze nella speleologia e nello sci, sorrette da un gruppo di giovani guidati da maestri come Giuseppe Lodico e Lillo Polizzi. In quella occasione sono stati premiati i ragazzi che si sono distinti in questi settori. Tra gli altri è intervenuto, con parole di incoraggiamento sostenitore, anche l'assessore allo sport di Petralia Sottana, Vincenzo Scarnici.

E' stato più volte detto che, grazie alle numerose attività sportive legate alla montagna, la gloriosa sezione del CAI resiste nel tempo. Un apporto di collaborazione in questi ultimi decenni lo ha offerto anche la sezione di Castelbuono: i due organismi costituiscono i più importanti punti di riferimento madoniti della speleologia, dell'escursionismo e dello sci per gli appassionati della montagna.

V. M.

Petralia Soprana

Mala e buona sanità

Operata per le tonsille, era entrata in coma

Il caso di Concetta Scelfo, una ragazzina danneggiata dai medici che lotta per il recupero della normalità

di Gaetano La Placa

Quando si parla di handicappati si accusa sempre la natura di essere stata inclemente nei confronti di queste persone. Ma quando la natura non c'entra, come nel caso di Concetta Scelfo, una ragazzina di 13 anni che vive nella località di Madonnuzza, nel sopranese, accettare la realtà diventa ancora più difficile per tutti. Per chi non conosce o non ricorda la vicenda, Concetta, a causa di un errore medico, è stata fortemente danneggiata. Il suo caso oggi ritorna alle cronache perché lo scorso 12 novembre doveva tenersi la tanto attesa audienza al Tribunale di Palermo, alla quale dovevano presentarsi anche i tre medici anestesisti Emanuela D'Orio, Antonino Pisciotta e Vincenzo Barreca. Sono loro - secondo i genitori di Concetta - che dovranno rispondere di negligenza, imperizia ed imprudenza.

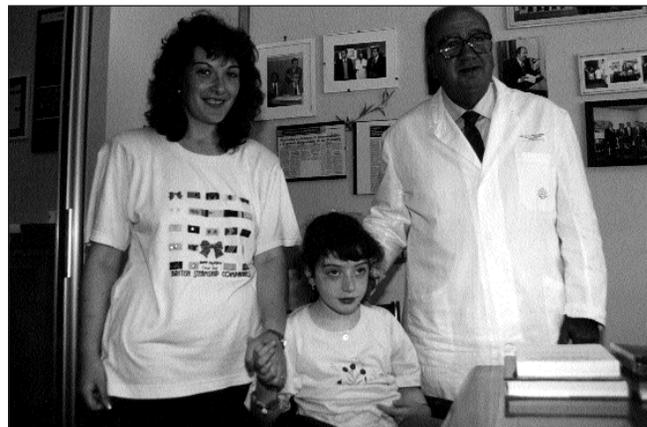
Purtroppo, ancora una volta, l'udienza è stata rinviata ed è stata fissata per il 7 febbraio '98. In quella data si capirà se si vuole concludere il calvario giudiziario della famiglia Scelfo.

Per tornare alla vicenda, che ha profondamente commosso l'opinione pubblica nazionale, dobbiamo partire dal 25 febbraio 1992, quando i genitori di Concetta, Enzo Scelfo e Santina Palmeri, ricoverano la propria bambina all'ospedale Civico di Palermo per una normale operazione di tonsille. Un intervento di poco conto che per la coppia di Petralia Soprana

diventa subito un dramma: il cuore della bambina, probabilmente a causa di un errore di anestesia, non resiste e la piccola riporta gravi disturbi cerebrali.

Concetta entra in coma "post anossico successivo ad arresto cardio-circolatorio" e da quel momento diventa un vegetale. Ai genitori crolla il mondo addosso, ma non si arrendono e con grande amore rimangono vicini alla loro bambina, parlandole e stimolandola continuamente con suoni e giochi. Dopo circa un mese, la piccola si risveglia dal coma e apre gli occhi. La speranza di una ripresa diventa concreta e Concetta, seguita dai suoi genitori (papà Enzo ha dovuto trascurare il suo lavoro di meccanico), viene subito trasferita al "Santa Corona" di Garbagnate (MI), dove c'è l'unico centro italiano in grado di aiutarla.

Diretto dal prof. Sergio Soriani, una delle massime autorità nel campo della rieducazione neuromotoria, il centro dispone di alte professionalità e di tecnologie d'avanguardia. Le



A sinistra, Cettina Scelfo col papà Enzo e con la sorellina. In alto con la madre, Santina Palmeri, e col prof. Sergio Soriani (Foto Agenzia giornalistica Studio Nord)

condizioni della bambina migliorano e dopo otto mesi circa "Cetti", così ama chiamarla la madre Santina, ritorna a muoversi, a parlare, a giocare. un miracolo ottenuto grazie al lavoro del prof. Soriani, della prof.ssa Antonia Vaccaro e alla ininterrotta presenza della mamma.

Questo caso di mala sanità, dunque, si è trasformato in ottima sanità, anche se non riesce a cancellare il dolore di quanti sono vicini a Cettina. La bella bambina, in questi anni, è notevolmente migliorata dal suo "ritardo mentale medio con demenza secondaria da encefalopatia ipotensivo-ipossica". Per lei le possibilità di ulteriore recupero della normalità non si sono esaurite, anzi potrebbero migliorare ancora con opportune cu-

re in centri specializzati. Ma, purtroppo, subentra un fattore economico che ostacola il costoso programma di interventi di cui la ragazzina ha bisogno: il lavoro del papà meccanico non riesce a garantire il sostegno economico per l'accesso della figlia a determinati centri di riabilitazione. Da settembre scorso alla ragazzina è stata pure revocata l'indennità di accompagnamento, riducendo ulteriormente le entrate della famiglia.

Un bel gesto di solidarietà, intanto, proviene dal comitato antiracket ed usura delle Madonie, che si farà portavoce della famiglia Scelfo presso le istituzioni affiancando l'avvocato Giuseppe D'Acqui al legale dei genitori, l'avvocato Francesco Costantino.

Il presepe di Madonnuzza

Resterà aperto fino a metà gennaio 1998 il presepe animato realizzato nella frazione Madonnuzza dall'associazione Pro-Madonnuzza con il patrocinio del Comune di Petralia Soprana, dell'Ente Parco delle Madonie e della Provincia di Palermo.

E' un'iniziativa che annualmente trasforma l'abitato di questa borgata sopranese in una comunità viva che sta prendendo sempre più i connotati di una frazione vera e propria, perdendo quelli del centro commerciale, con soli uffici e negozi, popolatissimo di giorno ma desolato di notte. A fare da collante, in questi giorni, la realizzazione del presepe animato che coinvolge parecchi abitanti, aggregando giovani e meno giovani in un progetto comune. A fare da traino è l'associazione Pro-Madonnuzza, ormai punto di riferimento dei residenti del luogo.

Il presepe di quest'anno, ideato e realizzato da Antonio Li Puma e Giuseppe Velardi, con la collaborazione di Leonardo Sabatino per gli impianti elettrici, riproduce costruzioni ed angoli caratteristici del territorio madonita, resi suggestivi dal movimento dei personaggi che rappresentano gli antichi mestieri. Le acque scroscianti, l'illuminazione che dall'alba passa alla notte, l'intera organizzazione scenografica del presepe creano un'atmosfera particolare e misteriosa che cattura l'attenzione di tutti, dei piccoli in particolare.

G. L. P.

Case-vacanza

**Comode villette in suggestive zone di villeggiatura.
Graziosi appartamenti nel centro storico o nella
periferia, disponibili anche per week-end.
Escursioni in montagna, scampagnate e agriturismo**

**Per una vacanza da non dimenticare
soggiorna a Castelbuono,
nella conca verde del Parco delle Madonie**

PRENOTAZIONI

Coop. Obiettivo Madonita
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
Tel. 0921-672994 / 0330 592895

Castelbuono

“Mastru Sariddu d'u tabacchinu” a cavallo di tre s

**Festa pubblica
per l'arzillo
Rosario Conoscenti
che compie
100 anni di vita**

Fece parte di quei giovani che partirono a combattere per la prima guerra mondiale dalla quale ritornò mutilato per congelamento ai piedi. Fisico minuto e carattere forte, severo con se stesso e con gli altri, così lo abbiamo sempre conosciuto, con l'immagine indimenticabile di un uomo che ha provato il profondo dolore ma anche le gioie della vita (ha avuto 8 figli di cui 5 in vita, ha 13 nipoti e 8 pronipoti).

Rosario Conoscenti, figura e personalità sostenute dal suo bastone e da una grande dignità, in gioventù fece il falegname, poi, tornato dalla guerra, aprì la prima rivendita di tabacchi del paese, sede anche del primo telefono pubblico in piazza Margherita.

Mastru Sariddu oggi è in pensione, ma coltiva sempre degli interessi, fa sempre qualcosa: per esempio, non è scomparsa in lui la passione per i lavoretti agricoli, non riesce ad oziare. Esperto in macramè e altri pregevoli manufatti che solitamente vediamo nelle mani femminili, con incredibile praticità lui realizza ancora pregevoli pezzi di autentico artigianato per i numerosi familiari.

Il 23 dicembre scorso, dunque, l'evento ha assunto un carattere pubblico nel momento in cui, non solo i familiari, ma anche il Comune ha festeggiato l'anziano Rosario Conoscenti con una cerimonia semplice ma vibrante. Il sorridente mastru Sariddu giunge davanti al municipio dentro una vecchia Ballilla, accolto da parenti, amici e curiosi. Al neosindaco Giuseppe Mazzola è toccato il dovere-piacere di accompagnarlo a braccetto nell'aula consiliare e di



Mastru Sariddu oggi e nel 1957 nella sua rivendita di tabacchi con la figlia Teresa



consegnargli una pergamena: “Al signor Rosario Conoscenti che ha percorso la vita dell'intera comunità castelbuonese e, dal centralissimo suo punto di osservazione, ha ispirato, commentato e sollecitato comportamenti civici di tante generazioni, nel giorno del centesimo compleanno l'augurio di affacciarsi al nuovo millennio ed al suo terzo secolo di vita”.

Una targa ricordo, offerta dal Circolo Anziani Sviluppo Sociale e Solidarietà al socio onorario Rosario Conoscenti, “quale anziano per antonomasia della nostra comunità”, è stata consegnata dal presidente Peppino Di Pasquale. Un distintivo d'oro, inoltre, è stato donato al centenario dall'associazione dei mutilati e invalidi di guerra.

Poi ancora la nipotina Aliset che ha commosso tutti

quando ha recitato la sua poesia al nonno, conclusa con un abbraccio finale eloquente ed espressivo più di mille parole.

Una grande torta, piazzata al centro dell'aula è stata distribuita ai presenti.

Ma qual è il segreto della longevità di mastru Sariddu? Tenersi sempre impegnato, condurre vita sobria e alimentazione equilibrata. Sappiamo che da sempre egli rinuncia alla cena. Da come si muove, da come ragiona, parla ed è, riteniamo che Rosario Conoscenti festeggerà ancora molti compleanni nel terzo millennio. Glielo auguriamo e ce lo auguriamo, anche per tenercelo come luminoso esempio da seguire.

I. M.

Il paese e l'arte pittorica In mostra alle “Fontanelle” Failla ed Apicella

Nell'ex teatro dei Ventimiglia (“Le Fontanelle”), a Castelbuono, dall'1 al 10 dicembre '97 sono stati esposti una cinquantina di lavori pittorici di due artisti operanti oramai stabilmente in paese. Si tratta di Antonio Failla e Francesco Apicella.

In entrambi l'elemento dominante nei quadri è il colore, mentre la forma cede molto il passo. In Failla la scelta cade sistematicamente sui colori primari e il colore trova applicazione sui quadri assieme ad altro materiale che va dalle resine di vetro alla carta da parati e al tessuto.

Gli chiediamo cos'è per lui l'arte del dipingere e ci risponde: “E' un'espressione ludica. Dipingendo io gioco e come i bambini ho una preferenza per i colori primari. E' una maniera di scaricare lo stress”. Sui suoi lavori ricorre un motivo grafico preciso ellissoidale e continuo, quello che lui chiama “segno”. Esso va esplicandosi in modo quasi costante, ma su fondi sempre differenti, quelli che per lui costituiscono lo “spazio”, fin quasi a scomparire nei lavori che chiudono il ciclo. Quello del Failla è un segno su degli spazi che in noi che guardiamo i quadri suscita una sensazione particolare: la linea continua che traccia ellissi ci richiama l'insieme dei pensieri della mente, tutti uniti tra di loro, senza un prima e un poi, che nascono sempre, indipendentemente dalle situazioni o dalle contingenze in cui ci si trova.

Apicella si mostra subito diverso. Lo abbiamo conosciuto nei suoi spaccati pittorici paesani, dai colori molto tenui. Ora lo troviamo a mettere in campo solo tanto, tanto colore, senza altro materiale compositivo. I suoi quadri risultano vere e proprie distese cromatiche, con linee quasi nulle o estremamente stilizzate.

Alla nostra domanda sul perché della sua pittura ci dice: “Io esprimo le mie emozioni attraverso i colori. Dipingere è manifestare un'emotività. Non ho preferenze per i colori, hanno tutti la stessa dignità”.

Alla domanda sul motivo ispiratore di un quadro, i due artisti si pongono in maniera diversa. In Failla c'è un lavoro mentale preparatorio di durata variabile, nei confronti del quale l'opera realizzata non è che il prodotto finale, conclusivo. Apicella ha invece un atteggiamento più istintivo, di immediatezza, per cui il pensare e il realizzare l'opera non sono che due momenti quasi indistinguibili tra loro.

M. Angela Pupillo

“La ceramica di Collesano dal XVII secolo ad oggi”

Arte e artigianato in mostra per non far morire un'attività nei secoli fiore all'occhiello del centro madonita

La mostra dei più interessanti pezzi storici della ceramica collesanese, curata dal prof. Tommaso Gambaro, è stata inaugurata, grazie al patrocinio dell'Ente Parco, del Comune di Collesano e della Provincia di Palermo, lo scorso 23 dicembre, nella chiesa di San Giacomo, dove è stata allestita con l'assistenza del maestro restauratore Enzo Sottile del laboratorio Poliarte di Castelbuono. Rimarrà aperta fino al 21 gennaio 1998.

L'iniziativa, salutata favorevolmente da appassionati e autorità, ha lo scopo di sostenere una cultura e una tradizione che rischiano di essere dimenticate immeritatamente.

Come si afferma nella locandina della mostra, “E' quindi particolarmente significativo fare il punto su un'attività che è documentata a partire dai primissimi del XVII secolo, ma di cui esistono tracce precise già in epoca medievale, senza volere contare la lavorazione dell'argilla per laterizi certamente presente in epoca araba”.

“I figli collesanesi - afferma ancora Tommaso Gambaro - hanno inventato una linea di sobria eleganza, sono riusciti a fare dei limiti tecnici la forza della propria espressività. La fantasia plastica unitamente al fascino alla delicatezza cromatica alla semplicità decorativa fanno di un fiasco a melanzana o di una lumera antropomorfa piccoli capolavori di un artigianato che non ha certamente esaurito il suo ciclo e che ha ancora molto da dirci e da raccontare”.

Molte famiglie collesanesi, nel corso di questi secoli, hanno lavorato nel settore della ceramica, dando vita ad un commercio fiorente fuori le mura del proprio paese. Non è dunque improbabile, ce lo auguriamo, che partendo da questi precisi connotati, Collesano riesca a ripristinare il vecchio “stazzuni” per i giovani che volessero continuare a mantenere in vita questa attività artigianale e artistica. La istituzione di un museo della ceramica, naturalmente, sarebbe d'obbligo.

4/La massoneria a Gangi (1759-1930)

Origini e precondizioni del potere massonico degli Industriosi e dei "principi" Bongiorno

di Mario Siragusa

4/La massoneria a Gangi (1759-1930)

Origini e precondizioni del potere massonico degli Industriosi e dei "principi" Bongiorno

di Mario Siragusa

La famiglia dei massoni Bongiorno aveva delle umili origini sociali. Attraverso abili e spregiudicate manovre, legami con ambienti non proprio cristallini, riuscì ad avviare, realizzandolo, un processo graduale di ascesa sociale. Vediamo come. Due dei maggiori cespiti dell'economia locale, tra la fine del Seicento e più ancora nei primissimi decenni del Settecento, erano condizionati in modo marcato dalla sua influenza. In quel periodo figuravano come "magnifici" e "don". Anche la saggia ed oculata collocazione dei membri del nascente casato in seno al clero locale faceva parte di questa politica spregiudicata di accaparramento fondiario, diretta, indirizzata anche verso lotti di terra di modesta estensione.

In effetti i piccoli coltivatori ed i proprietari agrari costituivano un ostacolo alle mire latifondistiche e feudali da loro perseguite che doveva essere rimosso. Ma quali furono le modalità e i mezzi da loro conseguiti per raggiungere tali finalità?

Tra la fine del Seicento e la fine del Settecento i Bongiorno erano legati ad un ambiguo gruppo di soggetti (parecchi dei quali appartenevano al ceto sociale dei "mastri"), che successivamente fonderà una confraternita, la quale si strutturerà sul modello delle società segrete ed occulte. Associazione che, almeno per qualche tempo, funse da braccio armato dei Bongiorno. Questo vero e proprio clan accoglieva nel suo seno soggetti come il "magistro Laurentio Calcagno", molto vicino al sacerdote

don Andrea Bongiorno. I due nel 1708 ottennero una gabella dal revedendo Damiano Valguarnera. Negli ultimi decenni del Seicento il su menzionato clan era in sicuri rapporti con i criminali Vincenzo e Antonio Sanfilippo ed i Matta (veri e propri boss malavitosi del tempo). La fazione così identificata mirava, riuscen-

da subordinazione e vigilanza sugli adepti, del dovere di solidarietà verso i "fratelli" in difficoltà e bisognosi d'aiuto e sulla previsione di pene molto dure e cruente per i trasgressori della legge interna al sodalizio. I Bongiorno si legarono a questa confraternita nel 1735, nonostante i divieti imposti dai Capitoli che proib-

loro scherani, dalla parte del consanguineo don Carmelo Ragusa per "persuadere" un certo Franco Murè a "liticedere" (a ritirare l'accusa) contro lo stesso don Carmelo, incriminato "de vulnere illato".

I legami massonici di metà Settecento risalivano a vecchie relazioni. Ad esempio, i legami con Mistretta e le sue nobili o influenti famiglie (con i baroni Gallegra, che nel 1767 risultarono essere, insieme ai Bongiorno, protettori della banda Testalonga) erano già saldi nel 1707, quando i Bongiorno riuscirono a piazzare 600 salme di frumento "pro servitio et substentazione populi", vendendole all'Università di quel centro, grazie alla supervisione di Jo Baptam Gallegra (progenitore di quel membro del sodalizio cultural-massonico di cui abbiamo parlato in precedenza, vale a dire dell'Accademia degli Industriosi, ammesso che non si trattasse di quello stesso individuo). Anche con i Figlia (famiglia altolocata di Petralia Sottana) intercorrevano dei rapporti amichevoli di lunga data.

Verso la metà del Settecento, emblematicamente dei "mastri" appartenenti alle prenominate confraternite furono coinvolti in una serie di crimini (furti, tentati omicidi, ecc.) che li vedevano impegnati ora nella parte della vittima, ora in quella degli autori di tali delitti. Nel 1743-44 vi fu direttamente coinvolto anche un sacerdote, il futuro massone (se già non lo era), don Raffaele Alaimo, e il barone Francesco Bongiorno nel 1767. Questi scontri, queste guerre private facevano capo al più grande conflitto che coinvolse i massoni gangitani contro il principe di Gangi (vedi le puntate precedenti pubblicate sul nostro giornale).

Ci fa piacere constatare come i nostri articoli sulla massoneria gangitana dell'epoca non siano passati inosservati. Anche nella chiusura della recente campagna elettorale di Gangi qualche rappresentante della destra locale si è preoccupato di menzionarli in pubblici comizi ("Smettiamola di presentare Gangi come la culla della mafia"), dimostrando, in più occasioni, preoccupante e volontaria ignoranza dei fatti storici in ambito nazionale e locale. Preferiremmo che la demagogia, la malafede, l'arroganza ("qualità" non sostenute dalla cultura) e gli strumentalismi politici restassero fuori dal dibattito culturale e civile, ricordando che a gettare fango su una intera comunità sono stati proprio certi "mammasantissima" ed i loro amici.

La comunità gangitana è caratterizzata soprattutto da realtà creative e produttive sane, sia sul piano culturale e artistico che economico. Le nostre pagine sono sempre aperte anche nei confronti di quanti vogliono dare solida testimonianza di ciò. Ma non vogliamo proprio noi contruire a mettere una pietra sulla storia antica di Gangi quando essa può servire a conoscere il passato e a guardare meglio il presente.

dovi, ad esercitare un controllo monopolistico sugli appalti (gabelle) concessi dall'Università di Gangi.

Nel Settecento il mercato edilizio era in buona parte influenzato da questo sodalizio. Abbiamo notizia di case e "casaleni" messi all'asta ed aggiudicati ad un unico concorrente (fatto emblematico della "libertà e "legalità" in cui si svolgevano quelle gare, che spesso era un amico o un affiliato della confraternita del SS. Rosario. (Questo era il nome del sodalizio laico-religioso in cui si raccoglieva il su menzionato clan). Quest'ultima confraternita, in modo molto significativo, era organizzata sulla base del principio della segretezza, della rigi-

vano l'affiliazione di gente altolocata. E' indubbio che il perseguimento di certe strategie di potere, che facevano capo ai Bongiorno (anche verso la metà del '700) si fondò sul ricorso ad un braccio armato criminale ed occulto che agiva come "struttura di servizio" del baronato massonico.

In quei decenni era in atto una vera e propria faida tra gruppi contrapposti che si radunavano in due diverse confraternite (quella della Catena e quella del SS. Rosario). Negli anni Quaranta del Settecento i Vitale e Ragusa (massoni già allora o, più verosimilmente, in procinto di esserlo) si schierarono, avvalendosi probabilmente della forza intimidatoria dei



Un libro, un giornale, non sono soltanto un insieme di fogli di carta, di segni e di figure: sono un messaggio che un lontano autore ha scritto per muovere la tua fantasia, mettere in moto la tua intelligenza, dire qualcosa alla tua anima. Un messaggio che è opera di riflessioni, di lavoro, di cuore.

Ma un messaggio è inutile se non viene ricevuto da qualcuno, se non viene compreso e ascoltato.

Un giornale è inutile se tu non lo "sai leggere".

l'Obiettivo degli affari

Per comprare, vendere, affittare tutto quello che vuoi
e per tutto quello che devi far sapere agli altri, utilizza *l'Obiettivo*.

Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere anche telefonicamente 0921-672994

VENDONSI

1- in Castelbuono, Via A. Ventimiglia, pressi Piazza Margherita, **casa** di 3 elevazioni + seminterrato (tel. **0921 671933**).

1- **furgone Ducato** max turbo 18 quintali, gran volume, anno '92, km 44.000 (tel. **0921 649538**).

-4 in Petralia Soprana, nel centro di Bivio Madonnuzza, **locale grezzo** mq 350 con sviluppo in altezza m 10 (3 elevazioni, destinazione d'uso industriale o artigianale), dotato di progetto di ristrutturazione approvato, combinazione anche in permuta (tel. **0921 641766 - 091 631360**).

“Sportello Lavoro”

Un indirizzo per chi cerca occupazione

a cura della M. C. G.

357 posti nella Sanità in Sicilia

Assunzione attraverso i Piani di inserimento professionale (Pip), sono rivolti a giovani di età compresa tra i 19 e i 32 anni, regolarmente iscritti alle liste degli uffici di collocamento al lavoro, nonché a quelli di età compresa tra i 19 e i 35 anni che abbiano maturato due anni di disoccupazione. I giovani interessati devono inviare il loro curriculum esclusivamente all'Aiop di Palermo, via Notarbartolo 26, fax 091 345057. Riferimento *Sole 24 ore* dell'8/12/97.

28 posti presso il Ministero degli Esteri

Concorso per esami. Titolo di studio: lauree varie. Scadenza: 12 gennaio 1998. Riferimento GURI n. 93 del 28/11/97. La domanda va presentata al Ministero degli Affari Esteri - Direzione generale e amministrazione del personale, ufficio V - Piazzale della Farnesina, ROMA.

4 posti per esperto autista (età compresa tra i 22 e i 35 anni) con patente ADR in una società milanese.

25 falegnami e impiantisti su motoryacht nei cantieri navali Ferretti di Forlì.

40 magazzinieri (età compresa tra i 20 e i 25 anni) presso l'azienda Deethlon Italia di Milano.

274 ragionieri al Ministero di Grazia e Giustizia, scadenza: 5 gennaio 1998.

10 impiegati presso la Banca Popolare di Credito di Siragusa.

8 impiegati amministrativi presso la società Abithouse di Catania

8 impiegati amministrativi presso CSM informatica di Palermo

2 responsabili di Ufficio presso la società EDP - Elaborazione dati di Catania

20 impiegati presso la società Itaco di Messina

1800 postini all'Ente Poste Italiane

Borse lavoro per 1.223 giovani

80 posti di animatori con buonan pratica di sci presso i Villaggi Valtur

400 animatori turistici presso la società Obiettivo tropici di Bari

Studio Vacanze seleziona 70 animatori

280 posti per portalettere presso l'Ente Poste Sicilia

5 posti per tecnici grafici presso la Graphic on line di Palermo

Alitalia seleziona assistenti di volo

Hotel Caroli di S. Maria di Leuca (Lecce) seleziona 2 maitre di sala, 4 commis di sala, 2 barman, 4 commis di cucina, 1 economo.

Lo “Sportello lavoro” nelle Madonie

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi ai seguenti indirizzi:

Castelbuono: Chiostrò S. Francesco tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 - Tel. 0921/676697

Petralia Sottana: Piazza F. Aprile, 4 lun/mer/ven., dalle 8,30 alle 13,00 - Tel. 0921/641052

Caltavuturo: Ex Cent. telefonica, via Falcone, martedì dalle 8,30 alle 10,30

Castellana Sicula: Municipio, lunedì dalle 15,00 alle 17,30

Cefalù: Corte delle Stelle, Corso Ruggero, mercoledì dalle ore 8,00 alle 12,00

Collesano: Pro-loco, Corso Vittorio Emanuele, 4 venerdì dalle 11,00 alle 13,00

Geraci Siculo: Biblioteca Comunale, lunedì dalle 9,30 alle 12,00.

Gratteri: Municipio, Piazza Monumento, 4 venerdì dalle 9,00 alle 10,30

Polizzi Generosa: Municipio, via Garibaldi 13, martedì dalle 11,00 alle 13,00

Pollina: Museo della Manna, giovedì dalle 11,00 alle 13,00

S. Mauro: Municipio, Piazza Municipio, mercoledì dalle 15,00 alle 17,30.

AFFITTANSI

1- in Castelbuono, Via Papa Giovanni 41, **appartamento** 100 mq (tel. **0921 671355**).

-2 in Palermo, zona residenziale, vicinanza tutti i mezzi pubblici, **pentavani** interamente arredato per studenti (tel. **091 514786**).

-4 in Cefalù, c/da Kalura, **appartamento mobiliato** trivani, tutti i comfort, ampia terrazza vista mare. Fine settimana, stagionale o annuale (tel. **091 6254123 - 0921 921463**).

LEZIONI DI FISARMONICA

si impartiscono in Castelbuono. Per informazioni telefonare al **672605**.

**Gioielleria, oreficeria,
argenteria, orologi,
articoli da regalo
delle migliori marche**

Anna Minutella

LISTE NOZZE

----oOo---

**Corso Umberto, 49
tel. 671342
CASTELBUONO**

La



COMUNICA

che a Petralia Soprana, in Corso Umberto, nei pressi di "Porta Seri", ha aperto una sua filiale.

Un agente è a Vostra disposizione dal lunedì al venerdì, dalle ore 16 alle 19, per raggiugli su: polizze RC auto, vita, malattia e infortuni, fidejussorie, multirischio sulla casa, per le attività commerciali, investimenti ed altro.

Per informazioni: tel. 687257

Occhio ai disservizi postali!

Questa copia è stata spedita da Castelbuono
il **31-12-1997**
ed è stata recapitata al destinatario il

Per gli eccessivi ritardi reclama col direttore del tuo ufficio postale oppure rivolgiti alla più vicina autorità giudiziaria

l'Obiettivo

Periodico dei cittadini
delle Madonie

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana

Ed. Coop. *Obiettivo Madonita* a r.l.
C/da Scondito - CASTELBUONO
Telefax (0921) 672994

REDAZIONI

Castelbuono: **M. Angela Pupillo**
Petralia Soprana (Corso Umberto):
Gaetano La Placa

Hanno collaborato per la formazione di questo numero:
**Carmelo Abbate, Rosa Cimino, Maurilio Fina, Alessandro Macaluso,
Vincenzo Macaluso, Vincenzo Marannano, Cinzia Muscarella,
Nicola Seminara, Mario Siragusa**

Come abbonarsi: versare £. **40.000** sul c.c.p. 11142908 intestato a:
Quindicinale *l'Obiettivo* - C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO

STAMPA: GRAFICHE CAMPO Srl
Via Licurgo, 151 - tel. 0924 22880 - 91011 Alcamo (TP)